ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 21 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5632

L'attuazione dei piani autarchici

In questi mesi il ritmo sarà accelerato - La prossima riunione di cinque Corporazioni - Valore pratico della Mostra tessile - Lo sviluppo dell'attrezzatura industriale

ROMA, 20

L'attività degli organismi corporativi, impegnata nella realizzazione dei piani autarchici non ha subito soste e interruzioni ed accelererà in questi mesi ancora di più il suo ritmo di svolgimento.

Abbigliamento

Proprio ieri, infatti, è stata data notizia della convocazione di cinque Corporazioni, delle quali due appartengono al ciclo produttivo industriale e tre a quello agricolo. La prima a riunirsi sarà la Corporazione dell'abbigliamento, che riprenderà il 27 corrente i lavori della nuova sessione nella sede della Mostra del tessile nazionale, adunandosi pochi giorni prima della chiusura fissata, come è noto, per il 31 gennaio nei locali della Mostra che, per grandiosità di concezione e per perfetta realizzazione, ha richiamato infinite folle di visitatori ed ha suscitato in tutti un profondo senso di ammirazione.

La Corporazione dell'abbigliamento, cioè l'organo destinato a realizzare sul terreno corporativo tutti gli insegnamenti che derivano dalla riuscita manifestazione, intende sottolineare nella maniera più chiara e inequivocabile il contenuto pratico ed eminentemente dimostrativo connesso alla Mostra.

Sebbene l'ordine del giorno di questa Corporazione, come del resto quelli degli altri organismi, non risulti ancora ufficialmente stabilito, pure si ha motivo di ritenere che, oltre alle comunicazioni del vicepresidente destinate a passare in rassegna il lavoro compiuto e a fissare alcuni punti per l'attività da svolgere, la Corporazione dell'abbigliamento debba prevalentemente occuparsi dell'esame di alcune domande pervenute circa l'apertura di nuovi impianti industriali o l'ampliamento di stabilimenti già esistenti.

Questo stesso argomento sarà trattato anche dalla Corporazione del vetro e della ceramica, convocata per il 18 febbraio. La notizia dell'esame delle domande per nuovi impianti industriali per gli anzidetti due settori produttivi non può non essere ricollegata alla comunicazione fatta nei giorni scorsi sul complesso del lavoro svolto al riguardo nel corso del 1937 dalle diverse Corporazioni.

578 domande accolte

Risulta dalla suddetta comunicazione che, in attuazione del decreto 14 gennaio 1937 n. 848 sono state complessivamente vagliate 808 richieste, delle quali 578 sono state accolte, 114 respinte e 116 sottoposte a un supplemento di istruttoria.

La ragione di tale lavoro? Essa è di facile intuizione. La formulazione dei piani di autarchia ha portato nelle singole branche della produzione nazionale all'accertamento delle possibilità di sviluppo e dei bisogni che devono essere colmati per il conseguimento di quel massimo di indipendenza economica che è stato indicato dal Duce.

Al lume della indagine eseguita si stanno esaminando mano mano le domande per i nuovi impianti nei limiti delle possibilità accertate e si realizza quel potenziamento di cui, attraverso l'autarchia, tutta l'attrezzatura industriale deve beneficiare. Quasi certamente la Corporazione del vetro e della ceramica non mancherà di occuparsi anche di altri argomenti, che risultano segnalati da parte degli enti e delle organizzazioni competenti. Tali argomenti potrebbero, in via indicativa, essere i seguenti: protezione della produzione artistica vetraria di Murano e organizzazione della vendita all'estero, produzione del vetro d'ottica, controllo qualitativo sui rifornimenti delle sabbie silicee nazionali, scuola nazionale del vetro, riforma dell'insegnamento professionale della ceramica, malattie professionali dei lavoratori del vetro e ceramica, approvazione dell'accordo economico collettivo del 27 luglio 1937 per la disciplina dei rapporti tra commercianti e produttori di lastre di vetro lucido sino a mm. 3.9 di spessore.

Nel settore agricolo

Le Corporazioni del ciclo produttivo agricolo, convocate in quest'ordine: 28 gennaio olearia, 3 febbraio vitivinicola e 23 febbraio ortoflorofrutticola, indirizzeranno parimenti la loro attività alla realizzazione dei mezzi migliori per ottenere quegli sviluppi produttivi che sono indispensabili all'autarchia.

Con ogni probabilità la Corporazione ortoflorofrutticola esaminerà particolarmente vari accordi economici collettivi, sia per disciplinare la compera e la vendita della frutta secca sui mercati interni, come per regolare attraverso la fissazione di tariffe di spedizione l'esportazione dei fiori in Granbretagna e le spedizioni dei prodotti ortofrutticoli sui mercati stranieri.

Oggi la Confederazione fascista degli agricoltori ha convocato a Roma i rappresentanti delle Unioni delle Provincie maggiormente interessate alla coltura delle fave. Scopo della riunione — che è stata presieduta dall'on. Muzzarini ed alla quale ha partecipato anche un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura — era di esaminare i modi ed i mezzi per poter disciplinare il mercato di questo prodotto che riveste tanta importanza, sia per il contributo che può arrecare all'autarchia, sia per i benefici di ordine tecnico e sociale che la estensione delle coltivazioni può recare soprattutto alle Provincie dell'Italia meridionale. Nella riunione sono state tracciate le basi dell'azione da svolgere e si è riconosciuta l'opportunità di risolvere alcuni problemi per la migliore utilizzazione dell'importante legume nell'alimentazione umana e del bestiame.

A sua volta il Ministro dell'Agricoltura ha preso le opportune disposizioni per la fissazione del prezzo della lana nazionale della imminente tosa 1938 e intanto ha dato ordini perchè sia corrisposto il saldo a coloro che hanno direttamente conferito agli ammassi 1937 la lana di propria produzione cosicchè gli armentari riceveranno l'intero prezzo del loro prodotto. Si ha ragione di ritenere che per la lana 1938 ai conferenti che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione, sarà corrisposto un anticipo pari al 90 per cento del valore del prodotto.

Le gratifiche contrattuali ai dipendenti dalle aziende di credito

ROMA, 20

Alcune aziende di credito nella applicazione dell'aumento del 10 per cento sulle gratifiche contrattuali dei funzionari erano venute nella determinazione di corrispondere l'aumento stesso fino alla concorrenza di lire 1500, facendo esclusiva riferimento al numero delle gratificazioni anzichè al numero delle mensilità minimo che dovevano corrispondersi a titolo di gratificazione, ciò richiamandosi alle norme del contratto collettivo in vigore per i funzionari modificate dall'accordo 26 gennaio 1932.

La Federazione nazionale fascista dei funzionari delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi di esazione ha richiamato l'attenzione delle corrispondenti Federazioni dei datori di lavoro perchè le stesse impartiscano opportune disposizioni alle aziende rappresentate, di modo che l'aumento del 10 per cento venga corrisposto sul numero delle mensibilità che concorrono a determinare le due gratificazioni annuali.

L'accordo è stato raggiunto secondo il desiderio espresso dalla Federazione dei funzionari e pertanto le aziende hanno avuto istruzioni nel senso che anche l'ammontare minimo contrattuale delle due gratificazioni annuali per i funzionari (tre mensilità di retribuzione) deve essere maggiorato fino al limite massimo di lire 4500 complessive e pertanto viene automaticamente elevato a lire 4950.

Tale accordo è estensibile anche ai funzionari dipendenti dalla Banca d'America e d'Italia, ai quali le gratifiche contrattuali vengono corrisposte in dodicesimi in aggiunta alla retribuzione mensile.

La visita dei commercianti alla Mostra del tessile

ROMA, 20

La Confederazione dei commercianti, d'intesa con le Federazioni nazionali dei commercianti dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e dei dirigenti di aziende, con l'approvazione del Partito, ha deciso di organizzare per domenica 23 corr. una visita di commercianti di tutte le Provincie italiane alla Mostra del tessile, al fine di far conoscere alle categorie della distribuzione i concreti risultati autarchici ottenuti in questo campo. Prenderanno parte alla manifestazione i presidenti dei Sindacati provinciali del commercio tessile, dell'abbigliamento e dei dirigenti di aziende commerciali, insieme a tutti i membri dei Direttori provinciali e un'imponente massa di commercianti appartenenti anche ad altre categorie. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sui treni ordinari.

80 mila operai giornalieri occupati in lavori pubblici nel dicembre

ROMA, 20

Durante lo scorso mese di dicembre, per l'esecuzione delle opere eseguite o controllate dagli Uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dall'Azienda statale della strada, furono impiegate giornate paga 1.630.261 che, distribuite su un medio periodo lavorativo di 20 giornate, corrispondono a circa 80 mila operai giornalmente occupati di cui 67 mila nei lavori per conto dello Stato e circa 13 mila nei lavori per conto di enti e società sovvenzionati dallo Stato.

«Grandezza che continua a fluire»

Augusto e Mussolini nel pensiero di Bordeaux

ROMA, 20

L'Accademico di Francia, Henry Bordeaux, intervistato, ha detto che è venuto a Roma per constatare i cambiamenti dell'Italia fascista e i progressi sbalorditivi del Paese che, sotto la guida di Mussolini, marcia con un ritmo che ha del prodigioso. Quando, sette anni fa, egli ha soggiunto, Mussolini mi accordò l'onore di un colloquio, uno degli argomenti della conversazione fu la resurrezione dell'Agro.

Il Duce mi disse: «Vedrete tra sette anni», e mi fece un quadro dei lavori di bonifica. Oggi, a sette anni di distanza, facendo un giro per l'Agro, ho potuto constatare che le parole di Mussolini erano diventate fatti, e fatti che avevano attuato con scrupolosa precisione il piano del grande Capo.

Pur conoscendo il Duce, tanta capacità, tanta forza di realizzazione che sono in lui, mi sembrano meravigliose. Siamo andati a Littoria. Magnifico! Siamo passati a Sabaudia; come è bella! Ho contato in un podere tre generazioni: i vecchi, i figli, i nipoti. C'è in questo un senso di continuità, un fermento di propulsione, una sicurezza del futuro che vi prende e vi costringe all'ammirazione. Siamo saliti sulla grande torre e mi è parso di abbracciare tutto l'Agro, tanto il paesaggio è vasto, direi cósmico. Ma non è soltanto la terra nella sua espressione materiale: vi è l'essenza della terra — lo spirito di questo nuovo portentoso nascimento — là dove pochi anni fa c'era la palude e la morte. Poi: il Circeo. Qui si ritorna al mito dell'antichità. Bisognerebbe andarci con l'«Iliade» aperta. E' un tuffo nella notte dei tempi, nei poemi omerici.

Credetemi, soltanto in Italia, nella penisola fatale, sono possibili trapassi simili. Spettacoloso promontorio! Al ritorno abbiamo attraversato Nettuno: di nuovo mare!

Parlando della Mostra della romanità egli ha detto al giornalista: «Certo ci siete stato anche voi. Ebbene, ritornateci ed andate diritto alle carte delle strade di Roma ed alle carte di navigazione. Quale grandezza! Oggi, come secoli fa. Quel che conta, questa grandezza continua a fluire: è antica ed è nuova: è di Augusto e di Mussolini.

L'Accademico Bordeaux è stato ricevuto oggi dal Pontefice in visita privata.

L'incremento demografico in Italia e il costante regresso francese

PARIGI, 20

Commentando gli ultimi dati sulla popolazione italiana che, al 31 dicembre scorso, ha raggiunto i 43 milioni e mezzo, il *Journal des Debats* rileva che, mentre la popolazione italiana è in rapido progresso e il Governo fascista a farlo sapere, in Francia gli sforzi del Governo e delle associazioni private sono insufficienti per l'incremento della natalità. Gli scettici rispondono che non si possono aumentare le nascite con un testo di legge; eppure nei Paesi totalitari, dove il quoziente di natalità è già forte, le misure per accrescere la natalità si sono rilevate efficaci.

La traduzione in magiaro del Codice penale italiano

BUDAPEST, 20

Nel *Pesti Naplo*, l'insigne magistrato Sigismondo Rath, già presidente della Corte di Cassazione, scrive lungamente sulla traduzione del Codice penale italiano in lingua magiara, affermando fra l'altro che questo Codice potrà fornire utili insegnamenti per il Codice ungherese, in preparazione.

Miglioramento dei servizi radio nei pomeriggi delle domeniche

ROMA, 20

Allo scopo di rendere possibile ai radioascoltatori una maggiore scelta fra i programmi del pomeriggio della domenica, l'«Eiar» ha disposto — a datare dal giorno 23 c. m. — l'estensione del programma nel senso che esso avrà inizio verso le 16, anzichè alle ore 19, come nei giorni feriali, trasmettendo generalmente opere liriche dai nostri più grandi teatri. In tal modo saranno soddisfatte le molte richieste degli ascoltatori, mentre le stazioni del primo e secondo programma si alterneranno nella trasmissione dei concerti dell'«Augusteo» oppure di musica leggera, o commedia o varietà.

Un colloquio Eden-Grandi
Si riparla di un viaggio di Vansittart a Roma

LONDRA, 20

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* informa che ieri nella sua visita al Foreign Office il conte Grandi ha discusso col sig. Eden sui rapporti anglo-italiani ed osserva che non vi sarà sorpresa se il principale consigliere diplomatico del Ministro degli Esteri sir Robert Vansittart, verrà a Roma per stabilire contatti coi Ministri italiani. Il giornale aggiunge che il Primo Ministro Chamberlain continua a seguire col massimo interesse la situazione internazionale e si tiene in quotidiano contatto col Ministro Eden.

Un comunicato ufficioso pubblicato questa sera dice che, contrariamente alle voci corse, il signor Eden ha intenzione di assistere alla prossima riunione del Consiglio della Lega e partirà per Ginevra ai primi della prossima settimana accompagnato dal Sottosegretario lord Cramborne.

I rapporti italo-britannici nelle previsioni viennesi

VIENNA, 20

Al colloquio svoltosi ieri tra lo Ambasciatore d'Italia Grandi e il Ministro degli Esteri inglese Eden i quotidiani viennesi attribuiscono grande importanza: si crede che essi preludano ad una ripresa delle trattative italo-britanniche, interrotte l'estate scorsa e quindi a una distensione generale europea. Si sottolineano anche le informazioni dall'estero circa la probabilità di un viaggio di Vansittart a Roma.

Il *Weltblatt* dedica all'argomento un suo editoriale nel quale esprime la speranza che si sia alla vigilia di una liquidazione completa della tensione tra Londra e Roma: sarebbe scoccata in tal caso, secondo il giornale, la grande ora dell'Italia. L'importanza che Chamberlain annette alle conversazioni con Roma è indicata dalla scelta dell'uomo: nessun diplomatico britannico è più adatto ad essere inviato in Italia di Sir Robert Vansittart che è un ottimo esperto, un cattolico, un ammiratore della latinità e un amico di Mussolini.

Dopo aver elencato brevemente i problemi da chiarire tra l'Inghilterra e l'Italia il quotidiano crede di poter affermare che Londra è disposta a trarre le conseguenze della nuova situazione determinatasi dalla conquista dell'Etiopia e a fare sacrifici: ciò non può significare che il riconoscimento dell'Italia quale grande Potenza mediterranea completamente equiparata. Una soluzione generale tra l'Inghilterra e l'Italia deve avvenire senza riserve mentali e con assoluta sincerità se si vogliono realizzare gli scopi perseguiti da Londra e le giustificate pretese di Roma. Tutti i problemi dovranno essere risolti, ivi compreso quello del riconoscimento dell'Impero che viene già preparato dagli Stati nordici affinchè l'Inghilterra possa più facilmente imitarli.

«Il volume delle trattative — conclude il giornale — è certo ampio e grave e grande è la responsabilità che pesa su ambedue le parti. L'Italia soprattutto si trova di fronte ad un compito storico che risponde al suo carattere imperiale. L'Europa anelante alla pace spera che gli uomini chiamati all'opera non saranno da meno alla loro missione».

La grande giornata nuziale al Cairo

“Rosa pura„ sul trono d'Egitto

Tripudio di popolo e sfarzo d'oriente intorno ai Sovrani
Messaggi di felicitazione del Re Imperatore e di Mussolini

CAIRO, 20

La capitale ha vissuto oggi ore di grande entusiasmo per la celebrazione delle nozze di Re Faruk. In tutte le vie del centro sventolavano migliaia di drappi verdi egiziani mescolati alle bandiere di tutte le altre Nazioni, fra le quali spiccavano innumerevoli tricolori italiani.

Agli augusti sposi sono giunti calorosi telegrammi di felicitazione del Re d'Italia Imperatore di Etiopia e di Mussolini.

101 colpi di cannone

All'immensa folla convenuta al Cairo da ogni parte dell'Egitto e anche dall'estero, altre diecine di migliaia di persone si erano aggiunte stanotte e nelle prime ore di questa mattina.

Treni speciali a tariffe popolari sono stati effettuati su tutte le linee che convergono alla capitale mentre le strade sono state quasi congestionate da lunghe teorie di automobili, di carrette e perfino di numerose carovane che avevano tutte per meta il Cairo. Le vie pavesate e imbandierate della capitale, e specialmente quelle per le quali passerà il corteo regale, sono affollatissime. Ogni tanto si incontrano gruppi di beduini nei loro caratteristici e pittoreschi costumi: sono arrivati a cavallo o su cammelli e dànno un tono di maggiore festosità all'enorme animazione della capitale.

Cent'un colpi di cannone hanno annunziato stamane al popolo egiziano esultante che Farida, questo nome significa Rosa pura, la graziosa figlia diciassettenne di un alto magistrato, è stata elevata col rito nuziale alla dignità di Regina del paese che vide i fasti leggendari dei Faraoni. Il sentimento monarchico, che è vivissimo nel popolo egiziano, e la popolarità del giovanissimo Sovrano, come anche l'avvenenza e la grazia della sposa hanno suscitato intorno al fausto evento, compiutosi questa mattina nella reggia di Kubbek, un'atmosfera di ardente entusiasmo che è esploso in manifestazioni di gioia quando le salve di artiglieria hanno dato il segnale del semplice rito che si svolgeva secondo la religione dell'Islam.

Il rito religioso

Nelle strade, inverosimilmente infiorate e addobbate con sfarzo orientale, il popolo si è abbandonato a grida di giubilo, ad acclamazioni, a canti patriottici tra galoppate di cavalieri del deserto e fantasie di tribù venute anche dalle più lontane regioni del Regno. E al clamore incessante della folla sovrasta il rombo intermittente del cannone a cui fanno eco gli squilli festosi delle campane con cui la popolazione egiziana partecipa al giubilo generale.

La cerimonia religiosa e la firma del contratto nuziale si sono svolte con la semplicità prescritta dalle leggi coraniche, di cui il giovane Sovrano è rispettosissimo, nel palazzo reale del Kubbek, con l'intervento dei soli parenti degli sposi e dei dignitari richiesti dal rito. Nessuna donna è stata ammessa nel salone.

La sposa insieme con la Regina madre, le Principesse sorelle di Re Faruk e gentildonne di Corte attendevano in una sala adiacente dove erano ammesse soltanto donne. La sposa era giunta da Eliopolis, residenza della sua famiglia, accompagnata dal padre in una berlina di Corte di mezza gala scortata da truppe a cavallo. Il passaggio del breve corteo aveva suscitato ondate di entusiastiche dimostrazioni. La cerimonia nuziale è durata pochi minuti. Re Faruk vestiva l'alta uniforme di Maresciallo comandante in capo dell'esercito egiziano.

Pochi minuti dopo il suo ingresso nella vasta sala, ha avuto inizio la preghiera. Quindi il Sovrano ha solennemente pronunciato il voto con cui si impegna davanti a Dio di prendere in sposa Farida, accordandole la sua protezione. La cerimonia religiosa è diretta dallo sceicco Maraghy, rettore dell'Università di Azhar, il quale è la più alta autorità islamica dell'Egitto.

Un fazzoletto di seta sulle mani congiunte

Subito dopo il matrimonio viene perfezionato con la firma del contratto nuziale. Dopo il giovane Re, firma per la sposa il padre di costei, Yussef Zulficar Pascià. Sottoscrivono infine i testimoni: Aly Maher Pascià, capo del Gabinetto del Sovrano, e Said Zulficar Pascià, Gran Ciambellano, il quale non è, come potrebbe far supporre il nome, parente della sposa.

La cerimonia della firma è stata preceduta da un simbolico rito, di cui sono stati protagonisti il rappresentante del Sovrano e quello della sposa. Il primo, dopo una breve invocazione ad Allah, va a sedere di fronte all'altro, che è il padre di Farida. I due si scambiano una stretta di mano e allora lo sceicco getta sulle mani congiunte un fazzoletto di seta. Allora Yussef Zulficar Pascià pronuncia, secondo la formula di rito, l'offerta della figlia Farida e indica la somma che, secondo la consuetudine, viene richiesta allo sposo. Il Re fa un cenno di assenso con la testa. Non rimane da fare altro che apporre la firma al documento in triplice copia.

Mentre si appongono i suggelli alle pergamene e si recita la rituale «fatiha», con cui termina la cerimonia, un ufficiale che è ritto sull'attenti sopra la più alta terrazza del palazzo, verso cui si puntano ansiosi gli occhi di centinaia di migliaia di persone, dà con una bandiera bianca il segnale, a cui risponde immediatamente il rombo del cannone annunziante il compimento del fausto evento.

Mezzo milione di persone sull'itinerario del corteo

Dopo il relativo silenzio dell'attesa, durata come si è detto pochi minuti, l'entusiasmo popolare ha libero sfogo. Le strade e le piazze del Cairo echeggiano di clamori, di canti e di suoni, di acclamazioni al giovane Re e alla bella Regina. Le dimostrazioni assumono una intensità maggiore quando si forma il corteo reale che, tra cordoni di truppa e scortato dalla Guardia del Re e da pittoreschi gruppi di cavalieri, percorre le strade della capitale e raggiunge il Palazzo Reale, dove Re Faruk rimane in attesa della sposa. Questa arriva poco dopo tra indescrivibili dimostrazioni popolari che accolgono il passaggio della berlina di gala tirata da otto superbi cavalli arabi. Nel cielo volteggiano aeroplani. La popolazione del Cairo ha spogliato tutti i giardini per salutare gli augusti sposi con una pioggia profumata di fiori.

Si calcola che lungo il percorso del corteo erano schierate 500.000 persone di tutte le genti dell'Egitto. Anche i cammellieri dell'alto Nilo, in sgargianti paludamenti, hanno sfilato sui loro animali dinanzi al palazzo reale sparando salve di festa e di saluto. Centomila indigeni, riuniti sotto grandi tende erette nelle dieci piazze principali della capitale, hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Sovrano.

Alle ore 17 alla Reggia ha avuto luogo il primo ricevimento della coppia augusta, al quale sono sono intervenuti la madre e la famiglia della sposa e i Principi Reali.

Fantastica festa sul Nilo

Il Re e la nuova Regina hanno fatto oggi la prima apparizione in pubblico quando hanno acconsentito a posare insieme per le molte decine di fotografi e di operatori cinematografici qui affluiti da tutte le parti del mondo.

L'animazione della capitale è aumentata verso l'imbrunire. Mentre annotta le strade, le piazze si vanno sfarzosamente illuminando. Alle 21, nei dieci diversi quartieri della città, vengono lanciati fuochi d'artificio che dànno il segnale dell'inizio della grande festa fluviale. La popolazione affluisce lungo le rive del Nilo dove si svolge la magnifica parata dei battelli fluviali, dei panfili, e delle feluche egiziane, sfarzosamente illuminati.

A mezzanotte Re Faruk ha accompagnato la sposa sul Trono, ultima fase della festa nazionale che ha suggellato con la materiale elevazione di Farida Zulficar alla dignità suprema della sovranità, il rito religioso.

I festeggiamenti continueranno domani: nel pomeriggio le truppe del presidio della capitale sfileranno dinanzi alla Reggia di Abdin alla presenza del Sovrano che assisterà alla rivista dal balcone del palazzo. Durante la sfilata i forti della città eseguiranno cinque salve di 101 colpi di cannone, mentre gli aeroplani sorvoleranno la Reggia.

La Francia ha perduto - si rileva in Turchia - ogni influenza internazionale

ISTANBUL, 20

Gli avvenimenti politici francesi sono seguiti attentamente da questi circoli politici e diplomatici. In generale si ha l'impressione dello sgretolamento di tutto ciò che formava la potenza francese e si fa notare che un Paese dilaniato da così gravi dissensi interni, difficilmente potrà esercitare una influenza internazionale. La formazione del Governo Chautemps, privo di una propria maggioranza, è commentata nel senso che la precarietà del potere centrade lascerà i funzionari coloniali del Sangiaccato agire senza controllo.

Questa preoccupazione esprime anche il *Tan* il quale si mostra scettico circa i futuri buoni rapporti franco-turchi. Il *Cumhuriyet* analizza la situazione della Francia, assai in ritardo nella produzione a causa della nuova legislazione così detta sociale. Il giornale rileva che il prezzo delle merci rialza e la esportazione diminuisce, mentre gli operai ed i capitalisti sono ugualmente danneggiati.

I torbidi interni, conclude il giornale, impediscono alla Francia di esplicare la sua attività all'estero ed è desolante che la terza repubblica cominci a ricordare i tempi di Luigi XIV perdendo progressivamente la facoltà di veder chiaro negli avvenimenti.

Un conflitto alla frontiera arabo-palestinese

CAIRO, 20

Il *Misri* è informato da Gerusalemme che alla frontiera dell'Irak sarebbe avvenuto un sanguinoso scontro fra due tribù arabe. Lo stesso giornale pubblica che molti arabi della Palestina sono stati arrestati e condannati per detenzione di armi.

S. E. Munters a Guidonia

ROMA, 20

Il Ministro degli Esteri di Lettonia S. E. Munters, accompagnato dal sig. Masens, direttore alla sezione occidentale al Ministero degli Esteri, dal conte Rogeri di Villanova, Ministro d'Italia a Riga, da Mons. Arata, Nunzio apostolico a Riga e da alti funzionari di Palazzo Chigi, si è recato stamane a Guidonia, dove ha visitato gli impianti della Città aeronautica. Ritornato a Roma, ha partecipato alle 13.30 a una colazione offerta in suo onore dal Ministro di Lettonia a Roma nella sede della Legazione.

Lo sbandamento generale nelle file societarie

Amare meditazioni inglesi sulle dichiarazioni di Sander

LONDRA, 20

Il discorso del Ministro degli Esteri svedese sig. Sander — è da notare che Sander è sempre stato un fervente e rigido assertore dei principii della Società delle Nazioni e che appartiene al partito socialista — continua ad essere commentato dai giornali. Abbiamo segnalato ieri quanto scriveva il *Daily Herald*. Oggi è la volta dell'importante giornale conservatore *Yorkshire Post*, che è in rapporti particolarmente stretti col sig. Eden perchè il giornale, fino a pochi mesi fa, ha appartenuto al suocero del Ministro degli Esteri.

Un terreno che scotta

Il giornale esamina l'atteggiamento delle piccole Potenze nei riguardi della Società delle Nazioni e, pur non giungendo ad alcuna conclusione e tanto meno riferendosi neppure lontanemente all'influenza che ha avuto sull'organismo di Ginevra il ritiro dalla Lega dell'Italia, ha tuttavia un tono di sconforto che è assai sintomatico e che probabilmente rispecchia lo stato d'animo degli ambienti responsabili inglesi. Il giornale infatti scrive:

«Il rinvio di pochi giorni della centesima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni sembra aver dato luogo ad un ulteriore sviluppo di quella atmosfera di prudenza di cui parecchi Stati hanno già dato prova. Vi è una manifesta preoccupazione di continuare a far parte della Società delle Nazioni, specie per il fatto che praticamente la Lega potrebbe identificarsi un giorno o l'altro con una ideologica opposizione agli Stati autoritari e conseguentemente all'asse Roma-Berlino. La dimostrazione più recente di questo stato d'animo è quella del Ministro degli Esteri svedese sig. Sander. Questa dimostrazione è tanto più significativa in quanto la lealtà di Sander per i principii della Lega non può essere messa in dubbio. Egli insiste particolarmente nel constatare che il fallimento dell'esperimento delle sanzioni ha posto alcuni membri della Lega, fra i quali molti che lealmente l'hanno appoggiata nei momenti più difficili, in una situazione irregolare nei riguardi dell'Italia. Egli rileva che la situazione dev'essere chiarita. Sembra di conseguenza che le Potenze di Oslo — gruppo formato oltre che dagli Stati scandinavi, dal Belgio e dall'Olanda — sieno d'accordo su questo punto. Poichè la Polonia e la Romania hanno espresso la stessa opinione, non sembra improbabile che almeno quattro membri del Consiglio — i rappresentanti della Svezia, del Belgio, della Polonia e della Romania — propongano a Ginevra, o privatamente o pubblicamente, la liquidazione delle sanzioni, che si sono dimostrate inefficaci, per lasciare tutti gli Stati membri della Lega liberi di riprendere le loro precedenti relazioni con l'Italia».

La suggestione dell'esempio

E il giornale prosegue:

«Dal punto di vista degli ortodossi della Società delle Nazioni vi sarà presumibilmente una certa opposizione a queste idee, specialmente per combattere una tendenza che ora sembra diffondersi: quella dell'abbandono della Lega. Non bisogna dimenticare che tre Stati sud americani — il Guatemala, l'Honduras e il Nicaragua — nel 1936 hanno notificato la loro decisione di abbandonare la Lega, riprendendo la loro libertà d'azione durante quest'anno, mentre altri Stati nel prossimo anno saranno del pari perfettamente liberi. In ogni caso, se l'organismo della Società delle Nazioni sarà tenuto in vita come un mezzo di futura consultazione internazionale e di cooperazione fra gli Stati, si deve scartare senz'altro l'idea che la Società delle Nazioni debba essere associata all'eventualità di un conflitto ideologico. Il sig. Sander rifiuta la convinzione che sia inevitabile un conflitto ideologico tra la democrazia e l'autoritarismo. In ogni caso è chiaro che, se anche gli Stati democratici scandinavi si mostrano determinati, come la Polonia e la Jugoslavia, ad evitare che ciascuno Stato debba irrimediabilmente far parte, nell'eventualità di una guerra, di uno o dell'altro di due gruppi cristallizzatisi, questa opinione si manifesterà certamente anche in altri rappresentanti della Lega.

Nel suo interessantissimo messaggio agli studenti di Praga, il dott. Benes, presentemente Presidente dello Stato e prima Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, ha scongiurato le giovani generazioni di tenere la testa e i nervi a posto e di non lasciarsi trascinare da impressioni momentanee:

«Sarebbe estremamente pericoloso se tutte le teorie messianiche e le soluzioni messianiche delle difficoltà del tempo presente, vengano esse dalla sinistra o dalla destra, prendessero piede ed avessero il sopravvento. Bisogna considerare la situazione spassionatamente e con tolleranza e lasciare che ogni Stato si conduca secondo la propria teoria e i propri sentimenti».

E l'articolo termina dicendo che le parole del dott. Benes, il quale fra l'altro ha detto che la Cecoslovacchia seguirà una politica aderente alle sue speciali condizioni di esistenza, devono essere tenute in considerazione e che senza dubbio esse saranno messe in pratica da altre piccole Potenze.

Unanimi approvazioni in Finlandia all'atteggiamento svedese

HELSINGFORS, 20

Tutta la stampa approva il discorso del Ministro Sander in Svezia sulle relazioni degli Stati nordici con la Società delle Nazioni. Particolarmente interessante è quanto dice l'organo socialista *Sozialidemokraati* il quale, pure avendo finora sostenuto un atteggiamento intransigente circa il riconoscimento dell'Impero italiano, approva i motivi addotti dal Sander per una normalizzazione dei rapporti con l'Italia. Il *Sozialidemokraati* afferma, tuttavia che sarebbe più logico che Francia e Inghilterra cercassero di liquidare la questione senza rendere i piccoli Stati responsabili del pasticcio e della confusione da essa creati.

Questo dimostra che i piccoli Stati non dovrebbero prestarsi ad essere lo zimbello dei grandi, termina il giornale, ammonendo che la realtà è ben diversa dalle discussioni ideologiche avvenute nelle conventicole politiche.

Tutta la stampa finlandese confida che il Ministro degli Esteri si deciderà ad interompere il suo silenzio alla prossima riapertura della Dieta, facendo conoscere il pensiero del Governo sulla posizione della Finlandia in questa delicata ed ormai attuale questione.

Soddisfazione a Berlino per il gesto della Lettonia
L'Arcivescovo di Canterbury si converte?

BERLINO, 20

Con vivo compiacimento si è appreso a Berlino che anche la Lettonia, col brindisi di ieri a Roma del suo Ministro degli Esteri, abbia riconosciuto l'Impero italiano dell'Africa Orientale.

Concordi corrispondenze alla stampa tedesca ribadiscono poi le notizie da tempo in circolazione sui propositi del Belgio di liquidare la questione etiopica d'accordo con la Olanda, e l'esempio belga e olandese verrebbe seguito, ad eccezione della rossa Norvegia dagli altri Stati della convenzione di Oslo: Danimarca e Svezia. C'è perfino chi vuole che il Belgio sia incoraggiato da Londra, desiderosa di trovare chi in qualche modo la tiri a rimorchio dal vicolo cieco in cui si è andata a cacciare.

Ma sarà poi vero? Possibile che anche la famosa cocciutaggine britannica sia suscettibile di resipiscenze? Il caso dell'Arcivescovo di Canterbury, il celebrato mangiafascisti e mangianazisti, confermerebbe questa opinione. L'Arcivescovo di Canterbury ha tenuto infatti un breve discorso per dichiarare che bisogna credere alla volontà di pace di Hitler e perciò è opportuno intendersi con la Germania. Ma guarda, guarda, si stenta a credere ai propri occhi leggendo simili parole.

In una sua pepata nota la *Nachtausgabe* ricorda certe infiammate orazioni dell'Arcivescovo contro la Germania e proprio sempre quando Hitler fece le sue offerte di intesa e di pace. Adesso l'Arcivescovo la pensa altrimenti; ha scoperto anche lui una verità, sia pure con due anni di ritardo, come spesso capita in Granbretagna, perchè lo disse una volta lo stesso Baldwin, le democrazie hanno il vizio di procedere «lento pede» e di arrivare sempre tardi. Ma meglio tardi che mai, dice la saggezza popolare e, chissà?, non è perduta la speranza che fra qualche tempo l'Arcivescovo di Canterbury pronunci un altro discorso per dire che alla fin fine l'Italia è andata in Abissinia a portarvi la fiaccola della civiltà latina, che è poi quella che ha diffuso la sua luce dall'Europa fino alla terra dove egli vive e prospera.

Grande rilievo a Riga

RIGA, 20

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, mettendola in grandissimo rilievo, la cronaca del soggiorno romano del Ministro degli Esteri Munters ed il testo del brindisi da lui pronunciato, durante il pranzo offertogli dal conte Ciano, alla salute del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e del Duce.

IL CONCORDATO

Nuove trattative jugoslave con la Santa Sede

VIENNA, 20

I giornali di Belgrado pubblicano stamane un articolo concordante, da fonte evidentemente ufficiosa, nel quale si fa rilevare che il Concordato col Vaticano non sarà più posto all'ordine del giorno del Senato e formerà invece oggetto di trattative diplomatiche con la Santa Sede. Questo proposito del Governo si deduce anche da un recente discorso tenuto dal Ministro degli Interni mons. Korosec, che è sacerdote cattolico, alla Commissione per gli Esteri della Scupcina.

Tutti i partiti giapponesi
stretti intorno al Governo Konoye fino alla vittoria nell'Estremo Oriente

TOKIO, 20

Alla vigilia della riapertura della Dieta tutti i partiti politici hanno tenuto riunioni e adunanze, nel corso delle quali è stato rilevato l'impegno di sostenere il Gabinetto Konoye, onde assicurare l'unità e la solidarietà nazionale per far fronte efficacemente all'attuale situazione.

Le riunioni a Tokio

Il presidente del partito Minseito, Chuji Machida, ha pronunciato un discorso in tal senso, osservando che il Governo nazionale cinese, il quale compromette la pace dell'Asia orientale con il suo atteggiamento antagonistico nei riguardi del Giappone e con la sua cooperazione con i comunisti, deve essere rovesciato e il Giappone deve sostenere il nuovo regime che si va organizzando in Cina. Machida ha soggiunto che bisogna giungere a un'efficace cooperazione cino-giapponese per una comune difesa contro le mene del Comintern. Egli ha approvato la proposta del Governo per un aumento delle tasse ed in particolare delle tasse sugli eccessivi profitti e ha concluso invitando il Governo ad attuare risolutamente le sue riforme politiche.

Il partito Seyukai, che è il secondo per importanza, ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che la politica tradizionale del Giappone consiste nello stabilimento di una pace durevole nell'Asia orientale, nell'incremento e nella diffusione della propria cultura, e che la missione giapponese mira ora a guidare la Cina e a liberarla dall'oppressione straniera. Il manifesto deplora che il Governo nazionale cinese abbia perseguito una politica suicida insistendo nel suo atteggiamento antinipponico.

Isohabe, presidente del partito sociale delle masse, a sua volta, rivolgendosi ai membri del suo partito, ha confermato l'appoggio al Gabinetto Konoye, dicendo che la Dieta dev'essere messa sul piede di guerra, perchè possa esplicare il più efficacemente possibile la sua funzione, data l'attuale situazione.

Verso il congiungimento dei due eserciti

Il Generale Terauchi, Comandante dell'esercito giapponese della Cina settentrionale, giunto a Pechino accompagnato dal suo Stato Maggiore, proveniente da Tien-Tsin, ha dichiarato di essere lieto di sostenere il nuovo regime insediatosi a Pechino e degli sforzi che questo compie per accordarsi con il sistema di governo di Konoye. Ha dichiarato che il Governo nazionale cinese sarà rovesciato e le sue truppe sgominate, e che il Giappone contribuirà all'opera di risurrezione della nuova Cina. In questi ambienti politici si ritiene che la dichiarazione di Terauchi sott'intenda una politica forte, che sarà condotta nella Cina settentrionale, e che preluda a un movimento di truppe per il congiungimento tra quelle che si trovano nel nord con quelle che attualmente sono a Nanchino. Molti tecnici militari affermano che non c'è da dubitare che un tale congiungimento avvenga.

Il Ministero degli Esteri pubblica una dichiarazione in cui informa che è stata chiesta all'Urss la liberazione dei 24 nipponici ingiustamente arrestati nel nord di Sakalin e a Wladivostok, e la restituzione di 11 pescherecci e dei 50 uomini di equipaggio. Negli ambienti politici si ritiene che il Giappone sia assolutamente deciso a ottenere soddisfazione.

Notizie da Hong-Kong informano che il Governo di Ciang-Kai-Scek ha inviato oggi in quella città 30 milioni di dollari cinesi d'argento. Da fonte attendibili si apprende inoltre che il Governo di Ciang-Kai-Scek ha inviato finora complessivamente a Hong-Kong 320 milioni di dollari cinesi d'argento.

Il credito cinese in ribasso

Il giornale *Asahi*, occupandosi della visita a Mosca di Sunfo, uno dei più accesi cinesi antinipponici, scrive che adesso che i suoi introiti si sono ridotti a 1/6, nessuno farà più credito al Governo di Ciang-Kai-Scek, forse neppure i Soviet. Il giornale conclude osservando che, del resto, non ascoltare la Cina di Ciang-Kai-Scek significa aiutare la pace.

Il piano quadriennale per il potenziamento delle risorse nazionali, che è in corso di elaborazione a opera di un apposito Comitato, sarà tra breve sottoposto al Consiglio di Gabinetto. Negli ambienti bene informati si rileva che il piano ha lo scopo di provvedere a una notevole espansione nella capacità produttiva della Nazione, in coordinazione con il programma di difesa nazionale, e che esso mira in primo luogo all'espansione della produzione dell'industria pesante, in secondo luogo allo sviluppo dell'industria leggera e a un incoraggiamento del commercio estero della Nazione. Il piano si occupa pure dello sviluppo delle risorse minerarie del Giappone e del Manciukuo, e di una sistematica organizzazione del lavoro, del miglioramento delle condizioni di vita e del progresso delle scienze, allo scopo appunto di aumentare l'espansione della capacità produttiva della Nazione.

Shinrohuro Hidaka, consigliere dell'Ambasciata giapponese in Cina, partito stamane in aereo da Mukden per Tokio, prima della partenza ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che, molto probabilmente, tra breve sarà organizzato un nuovo regime della Cina centrale e in quella meridionale. L'intervistato ha esaltato gli sforzi che sta compiendo Wang-Komin, presidente della Commissione esecutiva del Governo provvisorio di Nanchino, onde rendere il nuovo Governo forte e stabile, e ha posto in rilievo la simpatica atmosfera creata nei riguardi del Giappone dal nuovo Governo

Ciang-Kai-Scek vuol sacrificare altri 300.000 uomini?

SCIANGAI, 20

Secondo informazioni ben controllate, sul fronte della ferrovia di Lughai i cinesi stanno fortificando febbrilmente il nodo ferroviario di Suchou, tra la ferrovia di Langhai e la linea Tien Tsin-Suchou, onde opporsi al movimento convergente delle truppe giapponesi che ora marciano su Chukou, lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow, dal nord e dal sud. Dalla stessa fonte si apprende che il Generale Li-Hun-Gjen, capo dell'esercito del Kwangsi, comandante le truppe cinesi di Suchou e Ciang-Kai-Scek, stanno rafforzando le truppe cinesi che si trovano a Haifeghen. Il Generalissimo ha ordinato a Li-Hun-Gjen di difendere Suchou fino alla morte; egli stesso però ha disposto le proprie truppe in seconda linea, apparentemente allo scopo di impedire così ogni defezione da parte degli uomini di Li-Hun-Gjen, ma in realtà per cercare di mantenerle integre. Secondo un osservatore militare, il piano di Ciang-Kai-Scek porterà alla distruzione 300.000 uomini di truppa del Kwangsi e del settentrione, forzandoli a sopportare l'urto dell'attacco giapponese contro Suchou. Negli ambienti ufficiali cinesi si afferma di sapere che 30.000 soldati giapponesi sono partiti in questi giorni da Nanchino per la zona di combattimento di Suchou.

Il Comando navale giapponese ha annunciato che con incursioni aeree sono state completamente interrotte dai giapponesi le comunicazioni ferroviarie tra Canton e Han-Kou.

Corre insistente la voce che le truppe cinesi abbiano riconquistato Wu-Hu. Essa però non è ufficialmente confermata.

Il figlio di Sun Yat Sen a Mosca per iniziare negoziati

MOSCA, 20

Il Presidente Sun Fo del Yuan, legislativo del Governo cinese e figlio di Sun Yat Sen, fondatore della Repubblica di Cina, è giunto oggi nella capitale alla testa di una numerosa delegazione per iniziare negoziati con il Governo sovietico sull'attività comune sovio-cinese nei confronti del Giappone.

L'Olanda intensifica la sorveglianza nelle sue acque coloniali

BATAVIA, 20

La ripetuta presenza di navi da pesca giapponesi nelle acque territoriali olandesi ha indotto il Governo a inasprire le misure protettive.

Il Messico inasprisce i dazi sulle merci degli Stati Uniti

NEW YORK, 20

Il Governo messicano ha aumentato da cento a duecento e fino a quattrocento percento le tariffe doganali sulle merci importate dagli Stati Uniti. I giornali rilevano amaramente che le nuove tariffe favoriscono, a danno degli americani, i prodotti dell'industria germanica.

Un discorso di sette giorni al Senato americano in favore del linciaggio

WASHINGTON, 20

Il senatore Ellender della Luisiana sta parlando alla Camera Alta da una settimana per tentare di impedire l'approvazione di una legge che darebbe al Governo federale il diritto di intervenire per la repressione del linciaggio. Tale reato, come è noto, fino ad ora è di competenza delle polizie statali e locali. L'Ellender ha cominciato a parlare venerdì scorso alle 13, interrompendo il discorso soltanto per la discussione delle interrogazioni o di affari di ordine amministrativo. L'ostruzionismo è stato organizzato da un gruppo di senatori degli Stati del Sud, dove il reato è più frequente, ed è diretto appunto dal senatore Ellender, il quale ha iniziato con un discorso di tanta lunghezza la giostra oratoria. Alcuni senatori del gruppo anzidetto si propongono di superare il capo (e questi non ha fatto ancora capire quando terminerà di parlare) se l'assemblea non deciderà di aggiornare indefinitamente la discussione della legge summenzionata. *(United Press).*

Le vittime salite a 47 nell'incendio di S. Giacinto

OTTAWA, 20

Il numero complessivo dei morti nell'incendio del collegio di S. Giacinto ascende a 47. Finora sono stati recuperati 23 cadaveri, mentre 24 rimangono ancora sotto le macerie dell'istituto.

Il Principe Alliata di Montereale morto a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 20

Stamane è deceduto il Principe Giovanni Alliata di Montereale e di Villafranca, Ministro plenipotenziario italiano a riposo, il quale ricoprì l'ufficio di incaricato di affari d'Italia nella capitale brasiliana e qui aveva moltissime relazioni.

La notizia del decesso si è diffusa rapidamente in tutti gli ambienti politici e diplomatici della capitale, dove è stata appresa con vivissimo dolore.

La salma del principe sarà trasportata in Italia per essere sepolta nella tomba di famiglia a Palermo. Aveva 61 anni essendo nato a Trapani il 13 agosto 1877.

Il Principe visita a Torino la Mostra della montagna

TORINO, 20

S. A. R. il Principe di Piemonte giunto oggi dal Sestriere ha visitato la Mostra della montagna ospitata nei saloni sotterranei di via Roma. L'Augusto Principe è stato ricevuto al suo arrivo da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà che lo hanno poi guidato nella lunga e minuziosa visita dei diversi reparti della Mostra. Nelle varie sale che illustrano in modo originale e interessantissimo i diversi aspetti della vita e dell'attività alpine il Principe è stato fatto segno a manifestazioni di affetto da parte della folla di visitatori e di espositori.

Al termine della visita durata oltre un'ora, S. A. R. ha espresso alle autorità e agli organizzatori il suo compiacimento per la perfetta organizzazione della rassegna. Il numeroso pubblico che si era assiepato all'uscita ha salutato con una calorosa manifestazione l'Augusto visitatore quando ha lasciato la Mostra.

Restauro d'un muro dello stadio adiacente alla «Domus Augustea»

ROMA, 20

In relazione ai lavori della Domus Augustea, ordinati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, la Direzione del Palatino e Foro Romano, ha compiuto il restauro del muro dello stadio adiacente a quello del Domus. Il muro era ancora sormontato ed in parte coperto da rozze murature moderne che avevano servito di confine quando il Palatino era frazionato in proprietà private. La demolizione di queste murature ha fatto ricuperare una grande quantità di frammenti marmorei architettonici dello stadio che erano stati adoperati come materiale da costruzione. Il muro antico lungo 125 metri presenta tracce che testimoniano avere esso avuto in antico almeno tre successivi cambiamenti. Nell'attuale restauro tali tracce sono state conservate e messe in evidenza.

Le celebrazioni milanesi nel centenario di Tranquillo Cremona

ROMA, 20

Si è riunito presso la reale Accademia d'Italia il Comitato per la celebrazione nazionale del centenario della nascita di Tranquillo Cremona, composto dagli Accademici Tito, presidente, Ferazzi, vicepresidente, Bazzani, Carena e Ojetti, dal prof. Fazzari, direttore generale delle Belle Arti, in rappresentanza del Ministero dell'E. N., dagli on. Bonomi e Maraini, rispettivamente per il Ministero della C. P. e del Sindacato nazionale Belle Arti, dal prof. Marpicati per l'Istituto nazionale di cultura fascista, dall'arch. Chierici, sovraintendente alle Belle Arti della Lombardia, dai Prefetti, Federali, Presidi e dai Podestà di Milano e di Pavia.

Il Comitato, dopo il saluto dell'Accademia recato dal suo Vicepresidente S. E. Formichi, ha iniziato i lavori e ha discusso e segnato il programma della celebrazione che si svolgerà nella prossima primavera a Milano. Nel castello Visconteo di Pavia saranno riunite in una Mostra tutte le opere di Tranquillo Cremona e quelle rappresentative dei suoi maestri e degli artisti del movimento Cremoniano. Manifestazioni culturali di poesia, di musica e di teatro si svolgeranno a Milano e a Pavia a integrazione della Mostra e per illustrare la vita artistica, letteraria e politica lombarda di quel tempo. A presidente del Comitato esecutivo è stato designato il dott. Frediani, Federale di Pavia, a segretario l'avv. Vivanti e, a far parte della Commissione di raccolta e di ordinamento, sono stati chiamati i professori Niccodemi, Funi, Tosi, Carpi, l'arch. Chierici, i professori Bezzola, Nocca e Sorica. Il Comitato nazionale si riunirà a Milano e a Pavia a fine febbraio.

I concorsi artigiani per la prossima Mostra fiorentina

ROMA, 20

Sono state inviate a tutte le segreterie provinciali della Federazione degli artigiani e alle delegazioni dell'«Enapi» regolamenti di altri nove concorsi banditi dal Comitato dell'ottava Mostra-mercato nazionalel dell'artigianato che si svolgerà a Firenze dal 14 al 29 maggio 1938-XVI: Ceramiche, modelli 1938: cinquemila lire di premi; mobili di particolare pregio artistica: cinquemila lire di premi; giocattolo italiano: diecimila lire di premi. Concorsi speciali: per tende: tremila lire di premi; per posata da tavola, tremila lire di premi; per poltrone: tremila lire di premi; per una sedia: duemila lire di premio; per vassoi: duemila lire di premi; per specchiere: duemila lire di premi. Ai concorsi possono partecipare gli artigiani — anche in collaborazione con artisti progettisti — iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.

Il sapone tipo-unico
Norme ai Prefetti

ROMA, 20

Come è noto, il Ministero delle Corporazioni fin dal primo agosto dispose perchè fosse resa obbligatoria la vendita di sapone tipo unico per poter vendere a prezzi superiori altri saponi da bucato.

Le segnalazioni pervenute al Ministero denunciano la mancanza del sapone tipo unico in parecchie provincie e ciò fa ritenere che la suddetta disposizione non è stata applicata rigorosamente. Il Ministero delle Corporazioni ha richiamato in proposito l'attenzione dei Prefetti perchè vengano effettuati appositi accertamenti, segnalando subito le eventuali deficenze nei rifornimenti. Le segnalazioni dovranno indicare inoltre i nominativi dei grossisti e produttori che provvedono al normale rifornimento di ogni singola provincia.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Manifestazioni di cameratismo fra gli aviatori italiani e brasiliani

RIO DE JANEIRO, 20

L'Aero club brasiliano ha consegnato solennemente al Generale Longo e ai membri della squadriglia italiana di acrobazia aerea esemplari delle medaglie commemorative delle grandi imprese aeronautiche compiute dagli aviatori brasiliani Santos Dumont e Bartolomeo De Gusmao. La cerimonia si è svolta nella maggiore sala della R. Ambasciata d'Italia ed è riuscita una brillante manifestazione di cameratismo fra aviatori e di amicizia italo-brasiliana.

La "Neptunia,, partita da Buenos Aires per la crociera alla Terra del Fuoco

BUENOS AIRES, 20

A bordo della motonave «Neptunia» gremita in ogni ordine di posti, sono partiti oggi i partecipanti alla prima crociera italiana alla Terra del Fuoco, che porterà il tricolore agli estremi limiti meridionali del continente americano. Il pubblico argentino e italiano ha accolto con la massima simpatia l'iniziativa, esaurendo in poche settimane i posti disponibili. Partecipano alla crociera anche eminenti personalità argentine della politica tra cui il Governatore della Provincia di Buenos Aires.

L'esibizione di navi inglesi urta il Portogallo

LISBONA, 20

Alla vigilia dell'arrivo a Lisbona di due corazzate inglesi e mentre si annuncia per il prossimo mese la venuta in Portogallo di una missione militare inglese, il quotidiano *Voz* pubblica un vivace attacco contro la stampa inglese. Tale attacco è motivato da una frase del *Sunday Chronicle*, il quale ha scritto che le navi «Nelson» e «Rodney» arriveranno a Lisbona per dimostrare ai portoghesi che l'Inghilterra possiede la più forte squadra del mondo. La *Voz*, dopo avere osservato che all'incontinenza verbale di certa stampa inglese non si può dare un peso internazionale, enumera gli scacchi recenti subiti dalla politica inglese, per osservare che, contrariamente a quanto il *Sunday Chronicle* ritiene, non è necessario che la squadra inglese debba mostrarsi per fare sapere che esiste. Non si accorgono i giornali inglesi che la loro flotta, appunto per essersi mostrata, ha procurato alla politica mediterranea della Granbretagna l'esito disastroso che tutti ricordano? Il giornale conclude affermando che, se la stampa inglese rappresentasse il Foreign Office, sarebbe un grave guaio per l'Inghilterra e per l'Europa.

Rettifica di linee avanzate sul fronte di Teruel
7 apparecchi rossi abbattuti - 400 miliziani catturati

SALAMANCA, 20

Il Gran Quartiere Generale di Burgos, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno rettificate le linee avanzate e hanno occupato alcune trincee, dopo avere vinto la resistenza opposta dal nemico e avere inflitto a questo gravi perdite. Abbiamo fatto circa 400 prigionieri.

In un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi nemici accertati e uno probabile.

Per il Capo di S. M., il colonnello Francisco Maria Moreno».

Un'intervista di Franco
La nuova Spagna sarà forte giusta e umana

SAN SEBASTIANO, 20

Il Generalissimo Franco ha concesso una lunga intervista al giornalista sudamericano Riccardo Saenz Hayes della Prensa di Buenos Aires.

Stato corporativo

Il Caudillo ha illustrato le direttive di marcia del movimento spirituale e politico che accompagna la guerra spagnola e ha riaffermato la necessità di riunire sotto la stessa bandiera tutti i popoli che parlano la stessa lingua e sentono con lo stesso cuore. Egli ha poi detto che contro la Patria non è possibile alcuna libertà.

«La libertà del pensiero — ha affermato il Generalissimo — non può continuare quando essa diventa elemento di una passione insana e antispagnola che non può mai fare onore alla storia del Paese. Quando gli eccessi di libertà e le manifestazioni dell'attività intellettuale conducono a commettere delitti politici di estrema gravità, quale ad esempio le agitazioni separatiste che sono causa di tragiche ore per la Nazione, esse non possono essere consentite».

Il Capo del nuovo Stato spagnolo ha quindi precisato che considera molto conveniente per governare la Spagna di domani il tradizionale sistema politico che si compendia in questa formula: «Un Estado, una Patria, un pensamiento y un brazo par dirigirlos». Lo Stato sarà nazionalsindacalista, i suoi organi costruttivi le corporazioni di cui si hanno tracce nei costumi e nelle leggi spagnole e il suo motore il proposito di costruire una Spagna forte, giusta e umana.

Scambio di prigionieri

Si apprende intanto che lo scambio di ufficiali marxisti fatti prigionieri dalle truppe di Franco sui fronti del nord con altrettanti ufficiali nazionali catturati dall'esercito rosso su diversi fronti, è avvenuto stamane simultaneamente alle stazioni di frontiera di Hendaye sull'Atlantico e di Cerbère sul litorale mediterraneo. Gli ufficiali liberati sono 41 da ciascun lato.

I prigionieri marxisti sono arrivati a mezzogiorno al fronte internazionale di Hendaye. Erano correttamente vestiti, di aspetto sano e riposato e non davano l'impressione di aver patito della prigionia. Contemporaneamente giungevano alla frontiera catalana di Cerbère i prigionieri nazionali. Questi ultimi, scortati da ufficiali rossi, sono giunti al confine con 24 ore di ritardo sull'orario previsto, fatto che ha obbligato i prigionieri di Franco, arrivati puntualmente la mattina alla frontiera atlantica, a rimanere anch'essi un giorno di più in territorio spagnolo.

Gli ex ufficiali rossi liberati sono stati trattenuti oggi negli uffici del commissariato speciale di Hendaye per le formalità di uso e saranno avviati domattina per ferrovia a Barcellona. Le trattative per lo scambio sono state condotte da due rappresentanti del Governo marxista con due delegati del Caudillo, auspice la Croce Rossa Internazionale. Questo è il gruppo più numeroso di ufficiali prigionieri che sia stato scambiato durante la guerra.

All'ultima ora si apprende che durante la giornata tre aeroplani nazionali hanno gettato bombe oggi sui quartieri periferici della città di Taragona e successivamente su quella di Figueras; i danni del bombardamento sono notevoli.

Si ha infine notizia che la nave mercantile americana «Nantuckey Kief» è stata fermata a nord delle Baleari da navi nazionaliste. Si suppone che la nave sia stata condotta a Palma. Si tratterebbe di una nave petroliera che, sbarcate a Barcellona settemila tonnellate di petrolio destinato ai rossi spagnoli, caricato a Port Arthur, nel Texas, aveva ripreso il mare diretta a Batum.

La missione franchista nel Sud America
Un discorso di S. E. Guariglia

BUENOS AIRES, 20

L'Ambasciatore Guariglia ha partecipato alla solenne cerimonia svoltasi in onore della missione culturale inviata dal Generale Franco alle Nazioni americane, accolto da vivissime acclamazioni, che hanno dato alla riunione, cui assistevano le più alte notabilità della collettività spagnola, il carattere di schietto cameratismo. Su invito del rappresentante diplomatico del Generale Franco, l'Ambasciatore Guariglia ha preso la parola precisando i caratteri della lotta anticomunista che la Rivoluzione delle Camicie Nere ha programmaticamente iniziato in Europa. Le parole dell'Ambasciatore hanno suscitato grande entusiasmo e vibranti acclamazioni all'Italia e al Duce.

L'inferiorità dell'aviazione francese di fronte a quella italiana e tedesca

PARIGI, 20

In un lungo articolo sul disastroso stato presente dell'aviazione francese, l'*Epoque* si domanda se la Francia sarà costretta ad ordinare aeroplani negli S. U. Il giornale afferma poi che nel corrente anno, di fronte all'asse Roma-Berlino, gli apparecchi francesi saranno nella proporzione di uno contro cinque e che, oltre allo svantaggio del numero, gli aeroplani francesi avranno una velocità due volte inferiore a quella degli apparecchi italiani e germanici.

Due disgrazie aviatorie nella Marina britannica

LONDRA, 20

Un idrovolante dell'incrociatore inglese «Neptune» è caduto in mare a Sommerset West, nella baia Falsa, a una cinquantina di chilometri da Città del Capo nel Sud-Africa. Il tenente Price e il sergente Hammond sono rimasti uccisi. L'idroplano prendeva parte a una festa navale, svoltasi in occasione di una visita di navi inglesi nel Sud-Africa.

Un'altra sciagura aerea è avvenuta nelle acque di Singapore. Un idroplano di una nave portaerei che prendeva parte alle grandi manovre di Singapore — nelle quali sono impegnati circa 10.000 soldati, 30 navi da guerra e molte squadriglie di aerei — è caduto in mare. Il pilota e l'osservatore sono morti.

Il Ministero dell'Aria annuncia che d'ora innanzi verranno ammesse nell'aviazione civile anche le donne, le quali potranno essere impiegate come pilote o aiuto pilote. La transvolatrice Amy Johnson è stata una delle prime ad arruolarsi oggi stesso.

I contadini inglesi abbandonano i campi

LONDRA, 20

Alla riunione di questa mattina del Congresso dell'Unione nazionale degli agricoltori, il presidente del congresso ha messo in rilievo che dal 1914 ad oggi l'area arabile in Inghilterra è diminuita di anno in anno. Il totale della diminuzione ascende a 1 milione di ettari. I lavoratori della terra, che di anno in anno passano all'industria o rimangono disoccupati, assommano in media a 20 mila all'anno.

Notiziario istriano

POLA, 20

La Befana all'asilo R. M. presente il Duca di Spoleto

Quest'oggi nel pomeriggio, all'asilo della Regia Marina, si è svolta la cerimonia della Befana fascista, onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, Ammiraglio comandante la Piazza militare marittima. Per l'appassionata ed operosa attività della presidentessa del Comitato, signora Parona, consorte del Capo di Stato Maggiore della Piazza militare marittima, la Befana è stata più ricca degli anni scorsi; il Comitato è infatti riuscito a raccogliere una somma sufficiente alla confezione di quasi 150 pacchi.

S. A. R. il Duca di Spoleto è arrivato all'asilo verso le 15, accompagnato dal capitano di vascello Parona e dall'aiutante di campo comandante Mantovani. Dopo essere stato ossequiato dai presenti, S. A. R. ha raggiunto il teatrino dell'asilo, dove i bambini e la folla degli invitati gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia. Un plotoncino di Figli della Lupa dell'asilo stesso ha reso gli onori all'augusto ospite. Al termine della rappresentazione teatrale, S. A. R. è stato accompagnato nella sala dei giuochi, dove personalmente ha voluto distribuire ad alcuni bambini pacchi contenenti vestiario, giuocattoli, dolci, frutta ecc. La distribuzione è stata poi portata a termine dalle gentili signore del Comitato.

Conferenza di Pirro Rost all'Istituto di C. F.

Domani sera, nella bella sala situata al pianoterra del Palazzo del Governo, nuova sede per le conferenze dell'Istituto fascista di cultura, il prof. Pirro Rost parlerà sul tema «Il popolo italiano e il Regime».

Alla conferenza, che si inizierà alle 18.45, tutti possono accedere gratuitamente.

Il concerto Puliti-Santoliquido

Questa sera, per iniziativa del Circolo «Amici della musica», ha avuto luogo al Circolo Savoia, l'annunciato concerto di pianoforte dell'artista Ornella Puliti-Santoliquido.

Il concerto ha ottenuto un magnifico succeso per il grande valore della esecutrice, la quale è stata molto festeggiata e si ebbe un omaggio di fiori.

Il programma eseguito è stato il seguente: Scarlatti: sonata in do magg., sonata in re magg.; Vivaldi: concerto in re minore, maestoso, fuga, largo, finale; Beethoven: appassionata; De Falla: due danze dall'«Amore maliardo»; Mangiagalli: danza d'Olaf; Nordio: «Umoresca»; Chopin: mazurche, scherzo in si bemolle minore.

Commercianti puniti

Sono stati giudicati dalla R. Pretura di Albona d'Istria i seguenti commercianti, per aver posto in vendita, con la denominazione di olio di oliva fino, dell'olio miscelato con prodotto di semi: Giuseppe Lizzul fu Giovanni, da San Martino; Francesca Clapis, da Santa Domenica; Antonio Morelli fu Giovanni, da S. Bortolo d'Arsia, e Maria Morelli.

Essi sono stati condannati: il Lizzul, con l'aggravante della recidività generica, a lire 1000 di ammenda; la Clapis a lire 300 di ammenda; il Morelli a lire 500 di ammenda e la Morelli a lire 500 di ammenda.

Attività fascista a Verteneglio

Il Fascio verteneglièse, in accordo con il Dopolavoro, ha iniziato una serie di conferenze. La prima sul tema: «All'alba del Risorgimento», è stata tenuta dal prof. Tagliapietra; la seconda, «Politica agraria del Regime», dal perito agrario Massau. Seguiranno altre che saranno tenute dal parroco di Buie cav. Damiani, dal cav. Tessarolo e dal prof. D'Ambrosi.

— In questi giorni, per la Befana fascista, sono stati distribuiti numerosi doni ai bambini poveri, con piena soddisfazione dei beneficati.

— Oggi, nell'ufficio della G.I.L., il comandante, segretario del Fascio, ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti. Sono stati trattati vari argomenti organizzativi e assistenziali. Il tesseramento procede regolarmente.

— Sono stati convocati nella sede sociale tutti i dirigenti del Dopolavoro di Verteneglio per fissare i programmi di attività per l'anno XVI, con speciale riguardo al corpo bandistico, al coro e alla Sezione di cultura. Col ritorno della bella stagione, si inizieranno le attività sportive.

NOTIZIE BREVI

Una gravissima sciagura è avvenuta in una miniera di piombo nelle vicinanze di Kurenegala (India). Si deplorano 18 morti annegati. Altri nove minatori sono riusciti a stento a mettersi in salvo.

In seguito ai risultati ottenuti in Palestina dall'impiego di cani, quali ausiliari della polizia, il Ministero dell'Interno ha ordinato oggi che vengano allenati a titolo di esperimento 46 cani che verranno a fare parte del «personale» delle sezioni di polizia della metropoli.

Si è chiusa a Berlino la Conferenza internazionale dell'I.A.T.A. (International Air Traffic Association) alla quale erano presenti circa 60 delegati di 25 Nazioni diverse per studiare e concordare, come tutti gli anni, i nuovi orari delle linee aeree. La Conferenza ha preso alcune importanti iniziative in merito alla questione postale.

L'assemblea laica della Chiesa anglicana, radunata a York ha respinto alla quasi unanimità la proposta di autorizzare l'ordinazione delle donne per il sacerdozio.

Bollettino meteorologico
20 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	misto, cal.	+ 8	+ 6
Roma	staz.	ser., m.	+12	+ 7
Milano	aum.	nebbioso	+ 9	0
Torino	staz.	sereno	+ 7	— 2
Genova	aum.	ser., m.	+14	+ 7
Sanremo	aum.	ser., cal.	+16	+ 8
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	sereno	+ 1	— 2
Bolzano	aum.	misto	+12	+ 6
Bologna	var.	misto	+ 6	+ 3
Firenze	aum.	sereno	+12	+ 6
Rimini	aum.	misto, m.	+ 6	+ 4
Ancona	dim.	piov., m.	+ 8	+ 5
Napoli	aum.	cop., m.	+15	+ 7
Foggia	dim.	piovoso	+12	+ 4
Bari	dim.	cop., cal.	+12	+ 6
Lecce	dim.	piovoso	+11	+ 3
Taranto	dim.	misto, m.	+11	+ 5
Messina	dim.	piov., cal.	+15	+11
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	misto, m.	+16	+ 9
Cagliari	aum.	misto, m.	+15	+ 8
Sassari	staz.	misto	+15	+ 7
Tripoli	dim.	cop., m.	+15	+ 7
Bengasi	aum.	cop., m.	+16	+12
Rodi	aum.	ser., m.	+14	+11

Previsioni del tempo per il 21 gennaio (Venezia Giulia). Tempo alquanto instabile. Venti settentrionali. Cielo poco nuvoloso sulle zone alpine, coperto altrove e sul medio Adriatico per nebbie persistenti a strati. Mare poco mosso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La rappresentativa degli studenti polacchi nell'odierno incontro di pallacanestro con la Ginnastica

Alle 21 di stasera, la palestra della Società Ginnastica Triestina ospiterà la nazionale goliardica polacca di pallacanestro che concluderà, con la partita contro i bianco-azzurri, la sua «tournée» italiana. Tre incontri hanno sostenuto finora i polacchi e in tutti e tre sono stati battuti; ma giudicando dal progressivo miglioramento del loro gioco che è arrivato ieri l'altro ad essere superiore a quello della Reyer a Venezia, si dovrebbe concludere che, quella vittoria che sono andati cercando invano finora, dovrebbe esser raggiunta proprio a Trieste.

Naturalmente i bianco-azzurri non si lascieranno cogliere di sorpresa e avrà da sortire così un incontro avvincente in quanto ambedue le squadre praticano il gioco veloce, basato su triangolazioni improvvise.

I posti nella palestra della Ginnastica sono stati sistemati in modo da favorire l'affluenza del pubblico delle grandi occasioni che non vorrà certamente lasciarsi sfuggire lo spettacolo di un incontro internazionale.

I biglietti d'ingresso sono già stati posti in vendita presso la segreteria della Ginnastica ai seguenti prezzi: platea, soci, lire 4, non soci, lire 5; galleria, soci, lire 2, non soci, lire 3.

La partita sarà arbitrata da un arbitro solo e i giocatori saranno dieci per squadra: ecco le formazioni annunciate: Polonia: Kizycky, Smigieliscki, Kureil, Kulesza, Czapliski, Koszorowscki, Derezinscki, Tepicyn. Ginnastica: De Feo, Segulin, Bessi, Novelli, Sader, Galimidi, Renner, Covelli, Calzolari, Marcolin.

Precederà alle 19 l'incontro valevole per il campionato di prima divisione fra la «Gil» Trieste e il «Crda» Monfalcone; alle 20 fra le squadre femminili del «Guf» Trieste e del «Guf» Fiume.

I polacchi giungeranno nella nostra città oggi in mattinata.

La partita di domenica allo Stadio
Il Napoli al completo partirà oggi per Trieste

NAPOLI, 20

La squadra del Napoli sta attivamente preparandosi alla partita ch'essa sosterrà domenica allo Stadio triestino. Il nuovo allenatore Payer ha introdotto un sistema di lavoro a ritmo molto intenso, che i giuocatori hanno dimostrato di apprezzare e che promette di avere immediati risultati.

Verosimilmente a Trieste scenderà la stessa squadra che pareggiò con i campioni d'Italia, e precisamente: Mosele, Fenoglio e Castello; Riccardi, Buscaglia, Tricoli; Mian, Prato, Giovi, Rocco, Venditto. Anche negli allenamenti di questa settimana le condizioni di forma di Venditto, Riccardi, Mian e Rocco si sono dimostrate eccellenti, mentre non sono ancora perfette quelle di Buscaglia, Castello e Prato. La squadra partirà per Trieste domani mattina.

Colaussi indisponibile

A quanto s'apprende, le condizioni di Colaussi sarebbero tuttora imperfette e il titolare del ruolo di ala sinistra sarebbe impossibilitato a prepararsi per l'incontro di domenica e a mettersi in grado di sopportare la fatica della partita. Perdurando l'indisposizione di Tumiati, verrebbe confermato quale ala sinistra Busidoni.

Il tribunale dei calciatori
Una multa alla Lazio
Nessun giocatore squalificato

ROMA, 20

Il Direttorio Divisioni Superiori rende noto che per non danneggiare il terreno di gioco, il girone di ritorno del campionato delle riserve avrà inizio con la prima domenica di marzo. Il calendario sarà pubblicato con un prossimo comunicato. Rispondendo ai vari quesiti sottopostigli comunica inoltre che il girone di ritorno delle serie B e C avrà inizio la domenica successiva alla fine del girone di andata.

Il Direttorio ha preso inoltre le seguenti deliberazioni: ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Livorno-Juventus in attesa del parere tecnico chiesto al «Cita» per il reclamo avanzato dal Livorno.

Ha stabilito infine i seguenti provevdimenti a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Lazio, per l'incontro con la Triestina, lire 1000; Livorno e Cremonese lire 500. Spal, per l'incontro con il Vicenza lire 200, mentre ammonisce Alessandria e Foggia.

I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiori punizioni: Coppa della Lucchese, Leder del Vicenza. Per poca comprensione dei suoi doveri e il contegno poco corretto tenuto durante la gara Livorno-Juventus, si ammonisce l'allenatore del Livorno sig. Giulio Lelovich, infliggendogli la multa di lire 250.

I pugilatori azzurri battuti a Varsavia per 9-7

VARSAVIA, 20

La rappresentativa pugilistica italiana è stata stasera battuta da quella polacca per nove punti a sette *(Radio Stefani).*

Il Presidente del "Coni,, premia gli agenti che vigilano sulla caccia

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F., Presidente del «Coni», ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio gli agenti addetti alla vigilanza sulla caccia: Carabinieri Reali, Camicie Nere, Militi forestali e guardiacaccia meritevoli per l'anno XV delle speciali medaglie di benemerenza. Ad essi, man mano che gli erano presentati dal reggente la Federazione, il Segretario del P. N. F. ha distribuito le rispettive medaglie d'argento, elogiandoli vivamente per il lodevole disimpegno del servizio loro affidato. La consegna delle altre 131 medaglie di bronzo assegnate per l'anno XV verrà fatta dalle autorità locali nelle sedi dei premiandi.

Il fiorettista Ragno primo della «Coppa dello Schermidore»

NAPOLI, 20

Ecco la classifica finale della gara individuale di fioretto per la «Coppa dello Schermidore»: 1) Ragno di Venezia dopo spareggio con Purcaro; 2) Purcaro di Napoli; 3) Chinienti di Padova; 4) Tammora di Padova; 5) Filogamo di Torino; 6) Montano di Livorno; 7) Paoletti di Livorno; 8) Giaimeniet di Treviso; 9) Romanelli di Napoli; 10) Rivetti di Torino.

Gare di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi

Com'è stato annunciato, domenica avrà luogo a Tarvisio il campionato di marcia e tiro per sciatori dopolarovisti. La gara di campionato comprende una marcia a pattuglie a cronometro per un percorso di 18 km. su terreno vario, ed una prova di tiro col fucile mod. 91 su sagoma di uomo a terra alla distanza di 100 metri. Ogni pattuglia sarà formata da cinque sciatori, uno dei quali avrà funzioni di capopattuglia.

Le iscrizioni scadono oggi, e dovrann essere accompagnate dalla quota di di lire 5 per ogni pattuglia partecipante. Stasera alle 20 avrà luogo, presso la sede provinciale del Dopolavoro, il sorteggio dell'ordine di partenza.

Col «Tricorno» a Luico. Visto il successo della gita di domenica scorsa, e il perdurare delle buone condizioni della neve a Luico, il «Tricorno» organizza anche per domenica 23 una gita in corriera. La quota è di lire 22, per soci, e di lire 24 per non soci. Le ultime iscrizioni si accettano esclusivamente in sede entro questa sera dalle 18.30 alle 20.30.

Pattinaggio sul ghiaccio a Tarvisio. La Società Alpina delle Giulie informa che perdurando le condizioni poco favorevoli per la attività sul campo di Poggioreale-Opicina, sabato od eventualmente domenica, col treno bianco, viene indetta una gita a Tarvisio. Da notizie pervenute al Dopolavoro provinciale, il campo di pattinaggio sul ghiaccio a Tarvisio, sarà domenica in piena efficienza. Ulteriori informazioni alla sede del Club Alpino Italiano, via Milano, 2.

Gruppo sci del Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica prossima, 23 corr., gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10 con automezzo attrezzato. Partenza dalla sede alle 6, e ritorno alle 22. Iscrizioni in sede, dalle 19.30 alle 21.30.

Gruppo ginnico atletico del Pubblico Impiego. Presso la segreteria del Dopolavoro si accettano seralmente le iscrizioni per il decimo Concorso nazionale maschile, che si svolgerà a Roma dal 26 al 29 giugno.

Corso sciistico della Sezione del C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per l'annunciata settimana sciistica nell'alta valle Krems. Le persone che si sono prenotate, sono pregate di voler confermare le iscrizioni versando la quota presso la segreteria sezionale.

A. C. «Fortitudo». I seguenti giocatori stasera in sede alle 20.30: Belle, Bergamo, Cattaruzza II, Cossutta, Illicher, Grün, Levi, Paoletti, Pischianz, Rossetti, Semeraro, Ulcigrai, Zuttioni e Tassini.

COMUNICATI

Sviluppo nell'Impero
dei servizi stampa, radio e cine

Il quotidiano di Addis Abeba avrà grande formato e sarà diffuso per via aerea - Una potente radiostazione - Autocinema sonori percorreranno tutte le direttrici stradali

ADDIS ABEBA, 20

S. A. R. il Duca d'Aosta, nell'intento di assicurare un più stretto collegamento fra la Madrepatria e l'Impero, ha disposto per l'immediata esecuzione delle direttive date dai Ministri dell'Africa Italiana e della C. P., dirette a potenziare i servizi stampa e radiofonici, intesi a portare ai nazionali e alle popolazioni indigene la voce dell'Italia. In concomitanza ai servizi informativi e di assistenza culturale e spirituale, il cinematografo dovrà svolgere una feconda opera di ricreazione fra le nostre collettività e di civilizzazione tra gli indigeni.

Le Direttive del Duce

L'ufficio stampa e propaganda del Governo generale ha già portato alla fase conclusiva il problema della stampa in questa capitale, provvedendo perchè il *Corriere dell'Impero*, notevolmente migliorato in tutti i servizi, venga entro febbraio sviluppato a quotidiano di grande formato e diffuso per via aerea in tutte le regioni dell'A. O. I.

Nello stesso tempo ha rivolto particolare attenzione per il massimo sviluppo dei servizi radiofonici. Quotidianamente, attraverso un complesso di amplificazione sonora, le più importanti notizie internazionali, nazionali e dell'Impero, vengono diffuse in italiano, in amarico, in galla, in arabo in tutti i quartieri di Addis Abeba, mentre nelle zone periferiche del Governatorato stesso le notizie sono diffuse dagli autoradiosonori. Eguale servizio, iniziato a Gimma, verrà esteso negli altri capoluoghi dei Governi dell'A. O. I. e nei principali centri. In ottemperanza alle precise direttive del Duce, ribadite da S. A. R. il Vicerè, tutti gli sforzi convergono ora a istituire un servizio di radioaudizioni circolari in A. O. I., servizio che consente di raggiungere anche i più lontani centri.

A tale scopo, il Governo generale ha concluso una convenzione per l'impianto nei primi del 1939 di un potente centro radiofonico ad Addis Abeba. Nel frattempo si provvederà al servizio di esso con un trasmettitore di un chilowat, che entrerà in funzione nel prossimo febbraio presso la sede ed a cura dell'Ufficio stampa e propaganda. Per ascoltare le emissioni saranno allestiti presso i cantieri operai, i distaccamenti militari ed i centri maggiori di colonizzazione, circa duecento radioricevitori di elevata audibilità, capaci di servire fino a mille ascoltatori.

Assistenza ai giornalisti

Contemporaneamente sarà facilitata la diffusione presso i singoli di apparecchi radio che nell'Impero dovranno essere considerati oggetto di indispensabile uso comune. Per la ricreazione figurativa, S. A. R. il Duca d'Aosta ha disposto che i cinematografi per indigeni abbiano un rapido sviluppo nei maggiori centri, mentre l'Ufficio stampa e propaganda, in collaborazione col reparto fotocinematografico «Luce», provvederà a mezzo di autocinema sonori, a proiezioni, presso i centri italiani ed indigeni sparsi lungo tutte le direttrici stradali anche minori.

Tale complessa attività si perfeziona con l'assistenza ai giornalisti e agli inviati speciali in A.O.I., che è compito particolare dell' Ufficio stampa e propaganda. A tale scopo è tuttora in corso un ampia raccolta di dati su tutti i problemi dell'Impero, per la compilazione di orientamenti e di note ad uso della stampa che, unitamente all'archivio dei ritagli dei giornali, delle riviste nazionali ed estere, consenta ai giornalisti di essere aggiornati sugli affari dell'A. O. I. attraverso una larga e tempestiva informazione e documentazione. Infine la recente istituzione di una comoda casa per i giornalisti ad Addis Abeba e la perfetta attrezzatura delle carovaniere, offrono ai giornalisti la possibilità di un tranquillo lavoro e di viaggiare su tutti i territori con l'indispensabile minimo conforto.

Le terre dell'ovest ideali per la colonizzazione

ROMA, 20

Un chiaro ed esauriente comunicato apparso giorni addietro ha già sinteticamente annunciato agli italiani quale sia stata la relazione fatta al Duce da Araldo Di Crollalanza — reduce dal secondo viaggio di studio in A. O. I. — in merito all'opera svolta dall'Opera nazionale combattenti per la colonizzazione demografica dell'Impero e quali siano le caratteristiche fondamentali di quest'ultimo.

Ora l'on. Di Crollalanza presidente dell'Opera nazionale combattenti, in una intervista concessa al direttore dell'*Azione Coloniale* spiega che occorre procedere per gradi nell'immigrazione di coloni italiani nell'Etiopia. Occorre cioè che prima siano create le condizioni necessarie per il lavoro. Perciò appunto si è cominciato a colonizzare quei luoghi che offrono maggiori garanzie.

Infatti l'Opera nazionale combattenti ha impiantato i suoi primi centri di colonizzazione — Oletta e Biscioftù — a poche decine di chilometri da Addis Abeba. Lì, accanto alla capitale dell'Impero, ci si vede già ormai ben chiaro. L'ossatura è tutta impiantata e si verificano quindi le condizioni richieste per attuare dei programmi di popolamento nazionale senza andare incontro a sorprese e a scelte non felici di località.

Il grande nucleo di popolazione bianca che verrà a costituirsi negli anni, gradatamente, nel cuore dello Scioa, rappresenterà infine un elemento di prestigio politico di particolare efficacia e di incalcolabile portata.

L'on. Di Crollalanza osserva che vi sono regioni molto più fertili nelle quali saranno avviati i nostri coloni tra qualche anno. Oggi non sarebbe prudente. Tutto l'ovest etiopico per esempio è in condizioni di ideale favore, più di tutto l'Uollega, dove la terra è magnifica e la distribuzione delle pioggie assai ben ripartita nell'anno e il clima salubre e dove quindi favorevolissime sono per i bianchi le condizioni di vita. Ma mancano le strade: e dunque bisognerà aspettare. I nuclei di popolazione bianca che verranno a costituirsi rappresenteranno un elemento di grande interesse politico per essere posti lungo le frontiere dell'Impero alle quali faranno — per il loro attaccamento alla terra — ottima guardia e alle quali saranno pronte a fornire sul posto ottimi soldati in caso di mobilitazione delle forze dell'Impero.

I prodotti della terra potranno inoltre avere un altro importantissimo sbocco nel vicino Sudan. Quando si pensi al grano che può venir prodotto e al legname che possono fornire le grandi e folte foreste del luogo e si pensi d'altro canto che esiste già una notevole esportazione di cera, caffè, pelli ed altri prodotti della zona verso Cartum e che il Sudan importa abbondantemente grano e legname dall'Europa, non è chi non veda quali e quante possibilità si schiuderanno per i forti coloni italiani nelle floride terre dell'ovest.

Ma adelante Pedro. Attendiamo prima che ci siano le ossa e poi metteremo la carne.

Un ufficio locale a Gimma dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 20

Il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha deliberato l'istituzione di un ufficio locale a Gimma (territorio del Galla Sidamo) alla dipendenza della sede di Addis Abeba. Con la istituzione di questo nuovo ufficio, l'organizzazione amministrativa dell'istituto in A. O. I. risulta costituita di quattro sedi: Addis Abeba, Asmara, Gondar, Mogadiscio e di quattro uffici locali (Massaua, Dessiè, Gimma, Harar).

Il tallero "sganciato,, dalla lira non sarà più quotato

ROMA, 20

E' imminente la pubblicazione di un decreto relativo alla situazione monetaria nell'Impero col quale è stabilito lo «sganciamento» della lira dal tallero e la cessazione della quotazione di quest'ultima.

L'importanza di tale decisione è evidente ove si abbiano presenti gli inconvenienti verificatisi appunto in seguito alla speciale situazione del tallero e della lira nell'A. O. I.

La preparazione della donna alla colonia
Il corso inaugurato
presente la Principessa di Piemonte

ROMA, 20

Si è inaugurato stasera presso la sede centrale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, a Palazzo Brancaccio, il corso normale trimestrale per la preparazione della donna alla vita in colonia.

Il discorso di S. E. Federzoni

Questo corso è stato indetto dalla sezione romana dell'Istituto stesso, d'intesa con la Federazione fascista dell'Urbe, in base alle disposizioni del Segretario del Partito.

Lungo lo scalone del palazzo erano schierate in servizio d'onore Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Nel salone delle riunioni convenivano intanto circa 500 donne e Giovani fasciste che parteciperanno al corso, da esso apprendendo tutti quegli elementi teorici e pratici necessari per fare di esse ottime massaie dell'Italia d'oltremare. La significativa cerimonia è stata onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che al suo giungere a Palazzo Brancaccio è stata ricevuta e ossequiata da S. E. Federzoni, dal Segretario federale e dall'on. Dolfi, segretario generale dell'Istituto fascista dell'A. I.

Quando S. A. R. Maria di Piemonte è entrata nel salone, è stata accolta da un lungo, vibrante applauso di devota simpatia da parte delle 500 donne e Giovani Fasciste. Cessati gli applausi, S. E. Federzoni, nella sua qualità di presidente nazionale dell'Istituto fascista dell'A. I., è salito al tavolo per la lezione inaugurale.

La manifestazione si è iniziata con il saluto al Re e al Duce. S. E. Federzoni ha esordito ricordando come l'Istituto fascista dell'A. I., nei suoi più che 30 anni di vita, abbia accompagnato con costante fede e con sempre crescente efficacia l'ascesa dell'Italia sul piano della potenza coloniale sino alla realizzazione dell'Impero e come oggi esso sia fiero di assolvere il compito affidatogli dal Partito di preparare la donna italiana alla vita coloniale.

Compiti e funzioni

L'oratore ha quindi salutato e ringraziato devotamente S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, per aver voluto onorare con la sua Augusta presenza la cerimonia, ed ha affermato che questo intervento attesta quella fattiva comprensione e quel profondo amore dell'avvenire imperiale della Patria di cui la Principessa ha dato la più eloquente prova con la sua esemplare partecipazione quale infermiera volontaria nella campagna di guerra.

Da ultimo S. E. Federzoni ha illustrato ampiamente ed efficacemente i compiti che spettano alla donna fascista sul terreno coloniale ed ha prospettato le finalità etiche che questi compiti determinano. L'oratore ha concluso la sua prolusione affermando che la donna italiana e fascista, così come ha sorretto con la sua fervida fede la impresa etiopica, saprà con la sua opera vigilante potenziare l'Impero e i suoi valori morali, demografici ed economici.

Il Senatore Federzoni, alla fine della sua prolusione, è stato lungamente e fervidamente acclamato. Quando S. A. R. la Principessa di Piemonte ha lasciato la sala è stata salutata dal devoto applauso delle donne e delle Giovani Fasciste.

L'importazioni di pelli dall'A. O. I. nuovamente contingentata

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione un importante decreto che riammette l'importazione contingentata delle pelli dall'A. O. I. in Italia nella misura del 20 per cento delle esportazioni totali.

Il decreto in parola non ha lo scopo di forzare l'esportazione all'estero onde ritirare valuta (tanto per far piacere agli economisti del *Times*), ma di limitare l'importazione diretta in Italia, sottraendo dalle correnti naturali e tradizionali dell'esportazione etiopica soltanto quel quantitativo di pelli di origine abissina di cui gli importatori italiani si provvedevano prima sui mercati esteri.

Percò la percentuale del contingente è fissata direttamente dal Ministero dell'A. O. I. in base ai dati che soltanto gli importatori residenti in Italia possono fornire con approssimazione vicina alla reale consistenza dei traffici. Con detto provvedimento si tende ad evitare le perturbazioni nella formazione dei prezzi, tanto all'importazione quanto all'origine, che si erano potuti verificare in un mercato «disordinatamente» libero.

I prezzi all'origine potranno più disciplinatamente adeguarsi ai prezzi consentiti dal mercato internazionale, mentre il maggior margine di guadagno consentito agli esportatori dai prezzi del mercato italiano (distribuito su un quantitativo «certo» e contenuto in limiti di indubbio riferimento) potrà essere largamente utilizzato per compensare in un primo tempo le oscillazioni dei prezzi all'origine che, per effetto del precedente disordine, erano saliti smisuratamente.

Tafari si dà al cinema
Un ghebbì di cartapesta

ROMA, 20

L'agenzia *Le Colonie* riceve da Londra che il signor Tafari e i suoi familiari hanno compiuto... un ingresso solenne in uno studio di quart'ordine della Hollywood inglese, Elstree.

La ragione? Semplice. Tafari preoccupato di attirare su se stesso in un modo o nell'altro l'attenzione del pubblico si è indotto a posare per un corto metraggio. Il filmetto, che verrà realizzato a cura di una stramba e matura miss inglese nota per i suoi ridicoli atteggiamenti e le sue iniziative pseudo puritane mostrerà il molto ex leone di Giuda, i familiari e il seguito nel ghebbì di Addis Abeba.

Poche tavole e qualche quintale di cartapesta sono stati sufficienti per ricostruire il povero ghebbì.

La nuova quotazione
lira turistica-franco

ROMA, 20

La lira italiana, salda sulle sue basi morali e materiali, vede aumentare il suo valore nei confronti del franco francese. Infatti, mentre alla metà dello scorso novembre il cambio ufficiale alla Borsa di Roma era di lire 64.50 per ogni centro franchi francesi, oggi si aggira intorno alle lire 63.30 per ogni cento franchi.

Per adeguare la quotazione turistica al sempre crescente valore della nostra moneta, ci risulta che è stato stabilito nei giorni scorsi il nuovo prezzo della lira turistica nei confronti della Francia.

Contro 142 franchi per ogni 100 lire turistiche fissati il 12 novembre 1937 ora è stato fissato il nuovo prezzo di 145 franchi per ogni 100 lire turistiche. E' stato modificato anche il corso nei confronti della Siria e occorrono 7.25 lire siriane per ogni 100 lire turistiche.

L'on. Fanni parlerà alla radio
sulla funzione sociale delle assicurazioni

ROMA, 20

Sabato 22 corrente alle 17.55 precise, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno, nei dieci minuti del lavoratore, la conversazione dell'on. Giuseppe Fanni, presidente della Confederazione fascista lavoratori del credito e dell'assicurazione sul tema: «La funzione sociale delle assicurazioni private».

Ispezioni ai comandi G.I.L. delle provincie giuliane

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F. con suo *Foglio di disposizioni* comunica che il 23 gennaio XIV saranno ispezionati i seguenti Comandi federali della G. I. L.: Milano, Adelchi Serena; Firenze, Vincenzo Zangara; Genova, Dino Gardini; Vicenza, Michele Pascolato; Venezia, Fernando Mezzasoma; Bari, Biagio Vecchioni; *Fiume*, Giulio Ginnasi; *Zara*, Tommaso Bottari; *Pola*, Luigi Mancini; *Gorizia*, Natale Schiassi.

I martiri del 1837
rievocati a Catania

CATANIA, 20

E' stato celebrato con solenni manifestazioni di popolo il centenario dei martiri dell'indipendenza fucilati nel 1837. S. E. Gioacchino Volpe ha pronunciato un applaudito discorso al «Massimo».

De Valera lascia Londra
Nulla di concluso

LONDRA, 20

Il signor De Valera e i Ministri irlandesi che lo hanno accompagnato a Londra sono ripartiti per Dublino oggi. Nei colloqui che essi hanno avuto col Primo Ministro e col Ministro dei Dominii signor Malcolm MacDonald per la sistemazione delle questioni pendenti fra l'Inghilterra e l'Irlanda non è intervenuto alcun accordo. Tuttavia è stato stabilito che le conversazioni, svoltesi in tono amichevole, continueranno attraverso dei comitati tecnici.

Ufficialmente si afferma che le discussioni sono soltanto sospese e non troncate. Si spera che vengano riprese tra poche settimane quando i funzionari finanziari dell'Eire avranno preso nuovi contatti coi Ministeri inglesi. Il signor De Valera è stato salutato alla stazione dal Ministro dei Dominii

Imminenti conversazioni romene con l'Italia e la Germania?

BUCAREST, 20

L'*United Press* afferma che in circoli della massima attendibilità si dichiara che i negoziati per la conclusione di trattati di amicizia con l'Italia e la Germania saranno iniziati subito dopo il ritorno del Ministro degli Esteri Micescu da Ginevra.

Secondo quanto si assicura nei circoli governativi, il Ministero dei Culti vorrebbe adottare l'obbligatorietà del matrimonio religioso, stabilendo che il solo matrimonio civile, senza la cerimonia religiosa, non sia valevole.

Il Governo ha disposto che ai rabbini, che non sono cittadini romeni, non sia concesso alcun permesso di soggiorno nel Paese e che, al termine di quello di cui usufruiscono attualmente, essi debbano lasciare la Romania.

SISTEMI SOVIETICI DA TRIBU' AFRICANA

Razzie di uomini in Estonia

Propagandisti e rapitori - Un sanguinoso scontro di pattuglie sulle rive del lago di Peipus

BERLINO, 20

Si ha notizia di un gravissimo incidente avvenuto alla frontiera estone-sovietica. Da parecchio tempo le autorità erano preoccupate per la misteriosa sparizione di cittadini estoni dai paesi di confine. Si trattava generalmente di giovani contadini i quali, allontanatisi dall'abitato per recarsi al lavoro, non vi facevano più ritorno. Dalle indagini eseguite era risultato che numerosi agenti sovietici, passando clandestinamente il confine, entravano in Estonia con lo scopo di farvi propaganda tra gli operai ed i contadini dei paesi di confine e di indurli, con iperboliche promesse, ad espatriare, per recarsi in Russia.

L'avventura di cinque pescatori

Alcuni, caduti nella trappola, avevano seguito i propagandisti sovietici, altri, invece, che avevano opposto un reciso rifiuto, erano stati imbavagliati e condotti in Russia con la forza. In taluni di questi veri e propri ratti, gli agenti sovietici avevano avuto l'appoggio di pattuglie confinarie sovietiche entrate in territorio estone. Queste imprese brigantesche avevano suscitato l'indignazione popolare e le più violente proteste della stampa estone che non aveva mancato di invocare immediatamente energici provvedimenti. D'altra parte le autorità avevano provveduto ad intensificare la vigilanza nelle zone di confine, con pattuglie di soldati e di agenti di polizia.

L'attenzione di una di queste pattuglie, che sorvegliava le rive del lago Peipus, è stata stamane attratta da alte grida di aiuto e da detonazioni di armi da fuoco provenienti da una località distante un paio di centinaia di metri dal confine russo. La pattuglia è accorsa immediatamente sul posto, ove ha trovato una dozzina di confinari sovietici alle prese con cinque pescatori estoni, i quali si difendevano disperatamente a colpi di remo, tentando di raggiungere le loro barche ormeggiate a poca distanza.

I soldati estoni hanno intimato ai russi di ritirarsi e di ripassare il confine, ma sono stati accolti da una scarica di fucilate. Si è impegnato un accanito combattimento tra pescatori e soldati estoni da una parte e confinari russi dall'altra. Due soldati sovietici sono stramazzati al suolo uccisi, gli altri hanno battuto in ritirata ripassando il confine.

Si rileva in questi giorni una nuova recrudescenza dell'attività dell'Urss, tendente a spostare altri abitanti delle zone di frontiere verso l'interno del suo territorio. Contemporaneamente si stanno intensificando le vessazioni nei riguardi dei rappresentanti consolari esteri, i quali sono costretti a ritirarsi, dato che la vita è resa loro impossibile.

Litvinof sotto controllo

I rappresentanti diplomatici hanno ormai rinunziato a presentare le loro rimostranze a Litvinof, il quale appare completamente esautorato. Malgrado la sua conferma a Commissario per gli Esteri, Litvinof, che si trova in una posizione difficilissima nel Ministero Molotof, sarebbe sottoposto ad un rigoroso e costante controllo, mentre una commissione d'inchiesta di 12 membri, presieduta dal segretario del partito Zidanof, avrà il compito d'indagare su tutti gli errori commessi dal Litvinof stesso.

La stampa tedesca rileva che è interessante, anche per valutare la posizione di Litvinof in patria, il fatto che è stato Molotof a pronunciare la requisitoria contro la Francia, trattandola dall'alto al basso, come un subordinato e come certo la Francia, di così suscettibile orgoglio nazionale, non si è mai sentita trattare. Dopo essersi alienata col patto franco-sovietico gran parte dell'Europa, ora le tocca anche di subire i rabbuffi di Mosca e per far piacere all'alleata dovrebbe accompagnare alla frontiera gli emigrati russi e magari anche tutti coloro che considerano il regime bolscevico per quello che è: barbarie asiatica.

Nota il Lokal Anzeiger *che una tale impudenza non si era fin qui verificata. Ogni Stato è sempre stato arbitro esclusivo di giudicare chi vuole e chi non vuole sul suo territorio. Ora la Francia dovrebbe mettere alla porta della gente che in buona parte si è battuta durante la guerra per la sua causa:*

La Francia Stato vassallo

«Mai una grande Potenza — soggiunge il giornale — è stata così apertamente e in un tale tono attaccata e minacciata, come ha fatto ora Molotof nei riguardi della Repubblica francese. E ci vuole anche una bella dose di cinismo che proprio un rappresentante dell'Unione sovietica parli di mene di ambienti antisovietici su territorio francese, quando Mosca ha lanciato i suoi agenti in Francia contro il Governo del Fronte popolare e quando dappertutto nel vasto mondo emissari bolscevichi cercano di mettere a soqquadro l'ordine sociale».

Da altri si ricordano le clamorose gesta degli agenti della Ghepeù sul territorio francese, i ratti del Generale Kutepof e del Generale Müller. Da che pulpito viene la predica!

«Ma forse Mosca mira — si domanda il Berliner Tageblatt *— ad avere mano libera in Francia per i suoi sicari? A fare della superba Francia una sua riserva di caccia all'uomo?»*

Se taluno si chiede che cosa importa ai tedeschi tutto ciò, il giornale risponde che l'alleanza militare franco-sovietica è una questione europea e l'ordine dato da Stalin di costruire altri mille aeroplani, tra cui 500 da bombardamento, costituisce una nuova prova dell'aggressività della politica sovietica. Ma le escandescenze di Molotof contro la Francia e i nuovi armamenti sono un altro e notevole contributo — si pensa a Berlino — ad aprire la via a certe verità che, sia pure faticosamente, si fanno tuttavia strada nella vecchia Europa, così bisognosa di un nuovo e sicuro assetto. Il presunto pacifismo e il contributo positivo alla pace della Russia sovietica, sono una finzione, non meno esiziale di quella ginevrina.

PRETESTI MENZOGNERI
L'insolvenza dell'Urss verso i creditori italiani

ROMA, 20

La recente comunicazione apparsa sulla stampa internazionale in merito alla sospensione da parte dell'Urss di ogni pagamento a ditte o enti italiani in relazioni commerciali con le autorità sovietiche, e le ragioni addotte per l'adozione di una tale misura, meritano di essere chiarite sulla base delle circostanze di fatto. Nonostant le difficoltà d'ordine politico verificatesi in questi ultimi tempi fra l'Italia e l'Urss, da parte italiana è stata sempre puntualmente mantenuta fede agli impegni presi e i pagamenti relativi sono stati eseguiti alle scadenze fissate, senza difficoltà o ritardi di sorta. Per contro l'Urss si è resa da mesi inadempiente nell'espletamento di alcuni contratti per forniture di prodotti petroliferi all'Italia.

La verità è che l'Italia non ha posizioni debitorie verso la Russia, mentre la Russia è debitrice, nei confronti dell'Italia, per diecine di milioni scadenti nel corrente anno. Ne consegue che la recente decisione e le motivazioni addotte non costituiscono altro che un espediente con il quale la Russia dichiara praticamente la sua insolvenza nei confronti dell'Italia, tentando di precostituire a suo favore un alibi che dovrebbe sottrarla alle conseguenze che dal suo comportamento dovranno derivare nel campo dei rapporti contrattuali.

Novanta socialisti
arrestati a Bucarest

BUCAREST, 21

In seguito ad una sorpresa fatta dalla polizia durante la scorsa notte nella sede del partito socialista sono stati tratti in arresto 90 individui. Oggi in seguito alle indagini e agli accertamenti fatti questi novanta individui tutti risultati iscritti al partito socialista, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria come propagandisti e come sovversivi bolscevichi.

Malessere in tutta la Svezia
per la serrata degli alberghi

STOCCOLMA, 20

La serrata dei proprietari di esercizi d'albergo e di mensa minaccia di prolungarsi. I capi delle organizzazioni operaie hanno fatto sapere oggi che sono in grado di disporre di 200.000 corone svedesi alla settimana per l'assistenza alle masse colpite dalla serrata e di prolungare la resistenza per una diecina di settimane almeno.

L'agitazione intanto turba assai la vita cittadina dato che è diffusa l'abitudine tra le categorie medie di consumare i pasti meridiani fuori di casa.

Una coppia di sposi novelli e un centinaio di invitati alle nozze, stamane, constatata l'impossibilità di festeggiare il matrimonio con il tradizionale banchetto nel ristorante da tempo fissato, si sono imbarcati sulla nave-traghetto che fa servizio tra Malmoe e Copenaghen e hanno compiuto la traversata nei due sensi banchettando e danzando a bordo anzichè rinunciare al programma divisato.

Molte stazioni di sport invernali nella Svezia settentrionale, dove i proprietari di albergo non hanno aderito alla serrata, sono affollatissimi perchè la massa di turisti che si trovava a Stoccolma e nei centri vicini si è trasferita compatta in quelle località.

Rimpasto nel Governo ceco

PRAGA, 20

E' ufficialmente annunciato un rimpasto ministeriale. Il Presidente del Consiglio ha iniziato oggi trattative con i membri della coalizione, ai quali ha rivolto invito di formulare i loro punti di vista in merito al cambiamento di dicastero fra i rappresentanti dei partiti della coalizione stessa. Il *Razski List* commentando l'annuncio si mostra scettico e scrive che sarà già molto se si riuscirà a sostituire un paio di Ministeri.

Rappresaglie minacciate dall'Austria alla Cecoslovacchia

PRAGA, 20

La *Zeit* informa che il Ministro d'Austria a Praga si sta occupando, in trattative col Ministero degli Esteri cecoslovacco, di una serie di lagnanze di cittadini austriaci a causa di difficoltà loro provenienti dalle autorità cecoslovacche, soprattutto in applicazione della legge per la difesa della Repubblica. Molti operai da lungo tempo occupati in Cecoslovacchia hanno dovuto abbandonare il territorio della Repubblica non essendo loro stato prolungato il permesso di soggiorno. Il Governo di Vienna avrebbe chiaramente fatto capire che se gli attuali negoziati non dovessero concludersi favorevolmente, esso adotterebbe misure di rappresaglia contro i cittadini cecoslovacchi occupati in Austria.

Proteste al Parlamento polacco
per la campagna diffamatoria francese

VARSAVIA, 20

Alla Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento il deputato Walewski ha rilevato come in Francia la situazione interna della Polonia sia sempre illustrata in maniera allarmistica e falsa al fine di presentare la Polonia come uno Stato disordinato ed incivile. Tale continua campagna diffamatoria, ha osservato Walewski, si accanisce sempre più per il fatto che la Polonia intende risolvere il problema ebraico.

Il deputato Walewski ha proposto di sviluppare la propaganda polacca all'estero e combattere l'azione svolta dagli ebrei in combutta con le varie internazionali.

Principe d'Absburgo denunciato per oltraggio a uno stemma germanico

VIENNA, 20

Il Principe di Hohenberg, figlio del defunto Arciduca Francesco Ferdinando, che giorni addietro danneggiò uno stemma tedesco, è stato denunciato al Tribunali. Il Principe Hohenberg ha fatto personalmente al Ministro di Germania von Papen le sue scuse per l'accaduto.

Il paradiso promesso e l'inferno ottenuto

Invettiva del famigerato Jèze contro la democrazia di cui fu campione

PARIGI, 20

«L'avventura del Fronte popolare sembra volgere alla fine. Fin d'ora si può constatare che la rottura è ormai consumata tra radicali e socialisti. Il grande capo socialista è stato messo in minoranza dal suo proprio partito grazie al contagio comunista. La dislocazione generale del Fronte popolare continua.

Nient'altro che rovine

Il bilancio dell'avventura è catastrofico. Tutte le classi sociali sono state rovinate. La classe operaia, che credeva di poter ottenere enormi vantaggi dal Fronte popolare, è soddisfatta? Non è spogliata a poco a poco dall'aumento inevitabile e irresistibile del costo della vita e dal marasma economico? Irregimentata nella Confederazione generale del lavoro essa ha perduto ogni libertà. Spinta come un gregge, obbedisce ad impulsi disordinati di capi irresponsabili, è lanciata nella violenza e negli scioperi politici. Sin da ora la delusione è grande. Il rancore, la disillusione, lo scoraggiamento fanno progressi nelle masse; l'imbottimento dei crani ha minor efficacia. Le classi medie sono state rovinate dai dissiste monetari successivi, dal crollo dei valori a reddito fisso. Per esse non c'è lo scoraggiamento, c'è la disperazione poichè esse vedono che non vi è la minima speranza di migliorare la loro sorte.

A coloro che sono giunti ad una certa età con un po' di risparmi il Fronte popolare ha portato la miseria definitiva con i fallimenti monetari e l'avvilimento dei loro redditi, delle loro pensioni, delle loro assicurazioni. L'artigiano, il piccolo imprenditore, i commercianti sono stati messi in una situazione insostenibile. Oneri sociali enormi, soppressione del credito, demoralizzazione delle clientele, imposte gravissime. Come potranno cavarsela? Per i proprietari di terre e di immobili la proprietà è divenuta un carico insopportabile. Il valore venale si è tanto svalutato che, per ottenere qualche risorsa, i detentori di questi beni devono subire perdite enormi. La diserzione delle campagne, l'abbandono delle case trascineranno a nuove rovine.

Crepuscolo di un mondo

La borghesia grande e media ha visto sfumare la sua fortuna. I titoli di borsa hanno perduto da sette a nove decimi del loro valore. I portafogli composti delle migliori azioni non valgono più che due o tre decimi di quello che rappresentavano una volta. Questa rovina si deduce dalla vendita a bassi prezzi di castelli, parchi, palazzi privati, con la cessazione di ricevimenti e delle manifestazioni della vita mondana. E' la proletizzazione della borghesia e le conseguenze sono inevitabili. Tutto ciò che è arte, lusso, raffinatezza, vita intellettuale sta per scomparire. E la disgrazia è che questo male non è passeggero. L'odio, l'invidia scatenata dal marxismo non hanno disarmato. Essi continuano la loro opera deleteria. Nel 1936 i capi marxisti visionari ed illuminati prevedevano l'avvento di tempi nuovi; la felicità universale, la gioia di vivere, la trasformazione della Francia in paradiso. I profeti e gli apostoli eccitavano le folle predicando loro il nuovo vangelo. Il paese di Canaan era in vista: vi si penetrava finalmente!

Dopo dodici mesi di agitazioni incessanti abbiamo assistito al fallimento, alla guerra civile. Sei mesi di sforzi non sono riusciti a guarirci poichè gli illuminati sono rimasti pazzi. Ma dove non c'è più fieno gli asini si battono. La discordia penetra fra le truppe del Fronte popolare. I capi si disputano e lasciano ricadere l'uno sull'altro le responsabilità della dislocazione.

Poco importano al Paese le recriminazioni dei marxisti. Un problema imperioso si delinea e la sua soluzione non può essere ritardata. Bisogna evitare il crollo interno; bisogna impedire l'aggressione esterna sempre più minacciosa mano a mano che il dissesto interno progredisce. Il grande capo socialista dall'immaginazione feconda ha proposto un rimedio: l'unione sacra. La sua proposta è stata respinta clamorosamente».

Il tempo è galantuomo

Così ha parlato dalle colonne dell'*Ere Nouvelle* organo del partito radicale aderente al Fronte popolare il prof. Jèze di buona memoria, l'assistente giuridico del signor Tafari, il campione dell'antifascismo internazionale che il Fronte popolare, durante la campagna etiopica, considerò campione della democrazia internazionale, di quella democrazia in nome della quale il prof. Jèze fu difeso dalla *Humanité*, dal *Populaire* e da altri fogli di sinistra, dall'offensiva «fascista» degli studenti antisanzionisti del Quartiere Latino. Campione di quella democrazia di cui oggi denuncia il fallimento reclamando capi di sangue freddo e di autorità...

Oggi il Governo Chautemps si presenta alle Camere

PARIGI, 20

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto nel pomeriggio. Il Presidente del Consiglio ha dato lettura del progetto di dichiarazione ministeriale, che è stato approvato all'unanimità. Questo progetto sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri durante la riunione che si terrà all'Eliseo domattina. Il Consiglio di Gabinetto ha in seguito esaminato l'ordine dei lavori parlamentari.

La lettura della dichiarazione ministeriale sarà fatta nel pomeriggio di domani alla Camera dal Presidente del Consiglio Chautemps e al Senato dal Vicepresidente del Consiglio Daladier. Subito dopo si discuteranno le interpellanze presentate sulla politica della composizione del Gabinetto e alla discussione seguirà la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Secondo notizie pubblicate stasera dai giornali, le grandi linee della dichiarazione ministeriale sarebbero quelle che Chautemps ha tracciato nel comunicato pubblicato dopo la costituzione del suo Ministero. Uno dei punti più importanti della dichiarazione sarebbe quello dell'annuncio della riforma della difesa nazionale, mediante la coordinazione dei servizi del Ministero della Guerra, del Ministero della Marina e del Ministero dell'Aria, posti sotto la direzione del signor Daladier. Si rileva fra l'altro che alla fine del consiglio di questa sera, un lungo colloquio ha riunito al palazzo del presidente, Daladier Ministro della Difesa nazionale, il Ministro dell'Aria e il Ministro della Marina.

Il Ministro degli Esteri francese Delbos ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico. Commentando questo colloquio, la *Liberté* suppone che gli attacchi cui la Francia è stata fatta segno durante la riunione del Consiglio supremo a Mosca sono stati evocati nel corso del colloquio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezioni ai Gruppi rionali fascisti

I sottonotati fascisti componenti il Direttorio federale ispezioneranno nella corrente settimana i Gruppi rionali fascisti ricevendo fascisti e cittadini:

Venerdì 21: fascista avv. Teobaldo Zennaro dalle ore 20-21: G.R.F. «Ivancich»; fascista Gen. Ulrico Martelli, dalle ore 18-19: G.R.F. «Comisso» e dalle ore 20-21: G.R.F. «L. Morara Bassi»; fascista magg. Carlo Blasinich-Bondi dalle ore 18.30-19.30: G.R.F. «Crena» e dalle ore 20-21: G.R.F. «Quis contra nos?»; fascista ing. Bruno Olivotto dalle ore 19-20: G.R.F. «L. Razza» e dalle ore 20-21: G.R.F. «Olivares»; fascista cent. Lodovico Maffei: dalle ore 19-20: G.R.F. «Tivolese» e dalle ore 20-21: G.R.F. «Boscarolli».

Sabato 22 corr.: fascista magg. Carlo Blasinich-Bondi dalle ore 19-20: G.R.F. «Casciana» e dalle ore 20-21: G.R.F. «Berutti»; fascista cent. Riccardo Rocchetti dalle ore 17.30-18.30: G.R.F. «Beuzzar».

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la Casa del Fascio: da Gustavo Pulitzer-Finali lire 500; gr. uff. Aldo Mayer lire 200; dalla Comunità Israelitica di Trieste lire 500; prof. Paolo Jacchia lire 50; dott. Guido Salvi lire 50; Torrisi Lucio lire 15.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la costruenda Colonia marina di Grado: da Gustavo Pulitzer-Finali lire 500; gr. uff. Aldo Mayer lire 200; prof. Paolo Jacchia lire 50; Lucio Torrisi lire 15.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Soci della G.I.L.

Si sono iscritti quali soci perpetui della G.I.L.: Enrico Paolo Salem versando lire 500; Eleonora Salem, lire 500; Elsa Salem lire 500; Anna Salem lire 500; avv. Camillo Ara lire 500.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per le attività assistenziali del Partito: dall'Unione interprovinciale fascista lavoratori aziende credito e assicurazione lire 803.60; da Gustavo Pulitzer-Finali lire 1000; dalla Comunità Israelitica di Trieste lire 500; dal dott. Leonardo Barbanzolo lire 150.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Il concorso delle canzonette

A tenore del bando di concorso per la gara musicale delle canzoni, da noi pubblicato a suo tempo, a iniziativa del Dopolavoro Provinciale e del Maramao!, si ricorda che l'ultimo termine improrogabile per l'invio delle composizioni scade giovedì 27 corr. a mezzogiorno. Le canzoni per canto e pianoforte vanno indirizzate agli uffici del giornale Maramao! (Piazza della Borsa 3) accompagnate da una busta contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore e contrassegnata dal motto che dovrà essere apposto alla rispettiva canzone. [illegible]

La Commissione esaminatrice prescieglierà le canzoni che saranno eseguite al Teatro Rossetti nella grande serata dopolavoristica del concorso che si svolgerà nella seconda metà del prossimo febbraio. [illegible]

La «Rivista Letteraria». [illegible]

La conferenza Varanini all'I. di C. F.

Ricordi d'un corrispondente di guerra in A. O. I.

Stasera alle 20.45 nella Sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, per l'Istituto di Cultura Fascista e il Dopolavoro delle Generali, il col. Varo Varanini parlerà sul tema: «Ricordi d'un corrispondente di guerra in Africa Orientale Italiana». Valoroso soldato e competente scrittore di cose militari, l'egregio colonnello Varanini studiò profondamente l'Etiopia e dottamente ne scrisse, ancor prima della guerra, che seguì dal principio alla fine, come corrispondente del «Secolo-Sera» di Milano. Perciò la sua narrazione ha l'interesse, la vivacità e il sapore della realtà vissuta; inoltre egli presenterà più di cento proiezioni originali. La conferenza è pubblica.

Il «corso leopardiano» alla R. Università

Stasera alle 18 nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Pessimismo contemplativo del Leopardi».

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera alle 18.30 avrà luogo, all'Associazione medica triestina Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, la XII riunione scientifica. Il prof. E. Fronzi parlerà sui seguenti temi: 1) Sulle granulazioni e le loro manifestazioni cutanee. Dimostrazione di preparati istologici e di diapositive di casi personali. 2) Sul primo caso di un nuovo tipo della linfogranulomatosi maligna Sternberg. Presentazione del caso e di preparati microscopici.

Conferenza sulla marconiterapia all'Associazione artiste e laureate

Martedì 25 alle 18.45 il prof. Pio Pincherle parlerà nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, per le socie e simpatizzanti dell'Associazione Artiste e Laureate, sulla marconiterapia, esponendo brevemente i processi fisici delle onde corte e ultracorte, la loro applicazione in medicina e i notevoli risultati terapeutici ottenuti nei vari campi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 gennaio 1938-XVI

Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4	
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni	—

Le lezioni del Gen. Pasquali al Corso superiore coloniale

Per norma dei frequentatori del Corso superiore di cultura coloniale fascista, questa sera venerdì, dalle 20.30 alle 21.30, il Generale di Divisione Pasquali terrà, come di consueto, in un'aula del R. Istituto Tecnico G. R. Carli, in via Diaz 20, la sua quinta lezione di storia e politica coloniale. Egli trarrà motivo della storia della concessione italiana di Tien-Tsin per far cenno dell'attuale conflitto nell'E. O. con riferimento ai due protagonisti in lotta, sul quadro dei grandi imperialismi, laggiù concorrenti.

La conferenza su Kossuth

Con una dotta e appassionante conferenza dell'avv. Arduino Berlam su Luigi Kossuth, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, alla presenza delle autorità, si è inaugurata ieri sera l'aula magna nella nuova sede del Liceo «Dante». Della conferenza daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Il ballo accademico all'Ateneo

L'annunciato ballo accademico, organizzato sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, a favore del fondo «Menotti Delfino» (alunni poveri dell'Ateneo Musicale), avrà luogo nella sede dell'Istituto stesso, la sera del 29 gennaio dalle ore 22 in poi. Per questa serata, che ha già suscitato vivissimo interessamento in città e alla quale hanno promesso il loro intervento le più cospicue personalità cittadine, si stanno già diramando gli inviti.

L'opera della Mutualità scolastica

Cure ricostituenti e dentistiche

In questi giorni parallelamente all'azione del Partito che ha iniziato nelle nostre scuole la refezione agli alunni bisognosi, la Mutualità scolastica compie la sua opera di assistenza con la somministrazione di cure ricostituenti, fra cui primeggia l'olio di fegato di merluzzo agli alunni, iscritti all'Istituzione e riconosciuti gracili dai medici scolastici, i quali gentilmente collaborano segnalandone, attraverso gli insegnanti, i nominativi alla Federazione di Trieste.

Non vi è chi non riconosca quanto utile, anzi in certi casi necessaria, sia una cura ricostituente agli alunni deboli e predisposti specialmente in questa stagione.

A questa necessità provvede la Mutua scolastica che ha nel suo programma il provvedere alla sanità della fanciullezza oltre che col dare aiuto ai soli malati, col fornire cure preventive a quelli gracili e predisposti; e vi provvede non soltanto nelle scuole di Trieste, ma anche in quelle di tutti i Comuni della Provincia, sempre che i sanitari preposti alla vigilanza della salute dei piccoli alunni ne segnalino il bisogno.

Ma non soltanto cure ricostituenti offre la Mutualità scolastica ai suoi associati; in parecchi Comuni della Provincia ha introdotto l'anno scorso il servizio della cura dentistica, cui a Trieste provvede molto lodevolmente il Municipio, e quest'anno si propone anzi di estenderla ancor più, sia intensificando tale servizio dove già funziona, sia introducendolo in quei Comuni che ancora non ne godono i benefici.

Alle spese relative la Mutualità scolastica deve sopperire con i soli suoi mezzi, che sono dati dai canoni versati dai soci nella misura di lire 10 annue e per le quali essi non solo godono delle varie forme di assistenza da parte dell'Istituzione, ma per quasi l'intero canone versato vengono iscritti all'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, acquistando fino dall'età scolastica i diritti che tale Istituto concede ai suoi affiliati.

Per queste sue opere di bene la Mutualità scolastica fa assegnamento sulla simpatia delle famiglie e ambisce di essere confortata dalla comprensione delle sue alte finalità da parte della popolazione, attraverso un numero sempre maggiore di adesioni.

Il V Treno bianco

Ottime condizioni della neve a Tarvisio

Come è noto, il Treno bianco di domenica coinciderà con le importanti gare di marcia e tiro indette dal Dopolavoro Provinciale a Tarvisio. Il miglior successo arriderà anche questa volta alla tradizionale manifestazione, diventata giustamente ormai popolarissima. [illegible]

I biglietti che sono in numero limitato vengono messi in vendita come al solito al prezzo di lire 19 negli Uffici del Dopolavoro Provinciale (via Mazzini 32), alle Biglietterie, nei negozi e bar sportivi. La partenza avverrà da Trieste alle 5 con arrivo a Tarvisio città alle 8.33, a Tarvisio centro alle 8.40. Ritorno a Trieste alle 22.25, con partenza da Tarvisio centro alle 18.25, da Tarvisio città alle 18.30. Subito dopo l'arrivo del treno a Tarvisio, sarà celebrata la S. Messa.

Il prof. Oliani primario interinale della sezione chirurgica a Pola

Abbiamo da Pola: Il commissario prefettizio per l'amministrazione dell'Ospedale «Santorio», nell'intento di assicurare nel modo più adeguato alla importanza del servizio il funzionamento della divisione chirurgica, in attesa dell'espletamento del concorso, ha nominato primario chirurgico interinale il chiarissimo prof. gr. uff. Ettore Oliani. [illegible]

Il ballo del «poker» alla Ginnastica

[illegible]

Veglia del filodrammatico al Pubblico Impiego. [illegible]

Sabato ballo del "Guf" in sala Massima

Sabato prossimo avrà luogo il consueto trattenimento danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista. Il ballo avrà inizio alle 17 e terminerà alle 21. Suonerà l'affiatatissima orchestra Meniconi.

Gli artigiani dell'abbigliamento alla Mostra del tessile nazionale

Il Dopolavoro Artigiano invita tutti gli artigiani dell'abbigliamento a partecipare alla gita a Roma organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento per la visita alla Mostra del tessile nazionale. I prezzi sono i seguenti: solo viaggio in terza classe lire 48; solo viaggio in seconda classe lire 80; vitto e alloggio (quota unica lire 50). Partenza venerdì 28 c. m. alle 21.55. Ritorno lunedì 31 c. m. alle ore 8.45.

La nuova rivista del «Raci». Col 1.o gennaio il «Raci», giornale settimanale ufficiale del Reale Automobile Club d'Italia si è trasformato in rivista quindicinale. Questa pubblicazione alla quale collaboreranno i più apprezzati e noti specialisti della tecnica e dello sport dell'automobile e che continuerà a trattare sempre più largamente tutti i più interessanti problemi dell'automobilismo, si presenterà in una nuova e più interessante veste tipografica, sarà dotata di un numero maggiore di pagine e conterrà numerose ed interessanti illustrazioni sulle attività motoristiche. La rivista «Raci» sarà concessa come per il passato, in abbonamento speciale, compreso nella quota di associazione, a tutti i soci del Reale Automobile Club d'Italia.

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Domenica 23 alle 17.30 avrà luogo nella sede sociale il consueto trattenimento danzante per soci e invitati. Coloro che per un disguido non fossero in possesso dell'invito, sono pregati di farlo richiedere per tramite di un socio.

Al Dopolavoro Cooperative Operaie domani dalle 21 e domenica dalle 19 due trattenimenti danzanti con le più svariate sorprese. Suonerà il quartetto giazzo del prof. Tamaro.

Veglia al Dop. XXX Ottobre. Sabato, grande veglia della rosa con sorprese, regali, ecc. La veglia avrà inizio alle 21 nella sede di via Tiziano Vecellio, 4.

Trattenimento di danza al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica prossima, 23 corr., dalle ore 20.30 trattenimento di danza per le sezioni B e C e loro famiglie.

Denuncia di animali lattiferi. Ai sensi e agli effetti dell'art. 6 del Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, regolamento approvato con R. Decreto 9 maggio 1929, n. 994, il Municipio diffida tutti i possessori di animali da latte, adibiti o da adibirsi alla produzione del latte destinato al consumo diretto, a notificare, entro il 31 marzo 1938 A. XVI, all'Ufficio di sanità e igiene (via Riccardo Pitteri n. 2), gli animali in loro possesso. La notificazione, in carta libera, dovrà contenere il numero dei capi di bestiame, l'età e la razza di ciascuno di essi, l'indicazione della stalla (via, frazione, numero), il nome e l'indirizzo del proprietario.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO V LEG. MDICAT

Rapporto ufficiali. *Tutti gli ufficiali e allievi ufficiali della Legione residenti in sede, sono invitati al rapporto che sarà tenuto in caserma M.D.I.C.A.T., domani 22 corr. alle 18.30. Si interviene in abito borghese.*

Coorte Univ. «F. RISMONDO»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla prima compagnia dovranno trovarsi domani alle ore 14.30, presso la R. Università. Tutte le CC. NN. iscritte al corso capisquadra si presenteranno presso la R. Università alle ore 15. I giovani iscritti al primo corso premilitare dovranno trovarsi alle ore 14.30 sulla riva prospiciente il bagno «Ausonia».*

G. U. F.

Sezione periti industriali. *Stasera alle 21, tutti i periti industriali sono invitati all'adunata presso il «Guf» per discutere della organizzazione della categoria.*

FASCIO FEMMINILE

Rappresentazioni cinematografiche in Provincia. *La Federazione dei Fasci Femminili organizza le seguenti rappresentazioni cinematografiche di carattere coloniale: venerdì 21, alle 18, a Monrupino; sabato 22, alle 16, a Monfalcone; sabato 22, alle 19, a Stafanzano; domenica 23, alle 16, a Prevallo; domenica 23, alle 19, a Senosecchia.*

Rapporto. *L'ispettrice di zona, camerata Giusta Colbi, oggi alle 15, terrà rapporto presso la sede del Fascio di S. Dorligo della Valle, alla segretaria del Fascio e a tutte le sue collaboratrici e segretarie di frazione, presenti anche le dirigenti della G. I. L.*

Gita a Prevallo. *Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 23 a Prevallo, con salita sul monte Re. Le «pierabechine» Giovani Italiane e Giovani Fasciste che intendono partecipare, sono invitate a versare lire 4 in via Roma 28, entro le ore 12 di domani 22 corr. Pranzo dal sacco, partenza da via Roma alle 8, ritorno tra le ore 20 e le 21.*

Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?». *Le sedute di allenamento della sezione ginnastica femminile avranno inizio lunedì 24 anzichè venerdì 21.*

G. I. L.

Concorso ginnastico Venezia. *Domani sabato, alle 17, avrà luogo nella palestra della scuola «Stuparich» (via U. Foscolo) la selezione delle ginnaste che saranno incluse nelle squadre rappresentative di Trieste. Sono invitate a intervenire le Giovani Italiane e Giovani Fasciste prescelte dalle insegnanti delle scuole e dei Gruppi rionali. Presentarsi in costume sportivo.*

O. N. D.

Convocazione direttori e capigruppo delle Filodrammatiche. *Domani, sabato, alle 18, in sede del Dopolavoro provinciale, sono convocati in riunione tutti i direttori artistici e i capigruppo delle Filodrammatiche della Provincia. Verranno trattati importanti argomenti relativi al movimento filodrammatico e attinenti lo svolgimento del prossimo Concorso provinciale filodrammatico. I direttori e i capigruppo, che per ragioni di forza maggiore non potessero partecipare alla convocazione, sono tenuti a farsi rappresentare.*

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera (venerdì) alle 19.30, prima lezione di cultura fascista. Sono invitati a intervenire anche gli alunni che secondo l'orario, non hanno lezione.*

Tutti i parrucchieri per uomo, misti e per signore, tuttora inadempienti, sono invitati a restituire compilato e firmato alla segreteria (stanza n. 6) il modulo loro inviato per la classifica dell'azienda. Il termine scade il 31 corrente. Coloro che non adempiranno a tale richiesta entro tale termine, saranno classificati d'ufficio, senza poter poi muovere obiezioni.

Veglia di Carnevale al Ferroviario di S. Vito. Domani sera, si svolgerà nella sede del Dopolavoro Ferroviario di S. Vito una grande veglia di Carnevale con divertimenti di ogni genere, scherzi di società e alcuni interessanti numeri di varietà sostenuti da due eccellenti artisti, i quali si esibiranno nel loro vasto e divertente repertorio. Le danze si svolgeranno in un ambiente festosissimo e si protrarranno fino a tarda ora. Al convegno sono invitati tutti i dopolavoristi.

La mostra del pittore Ongaro

Il pittore Pino Ongaro da Venezia espone da alcuni giorni nella Galleria Jerco. E' un giovane artista veneziano, di chiara intelligenza e cultura, che ebbe la sua prima educazione da buoni maestri, e venne poi esercitando la sua sensibilità conforme allo spirito della pittura d'oggi. Se i piccoli bozzetti, per lo più di campagna, ci dànno una lieta impressione dell'attitudine dell'Ongaro a impostare gradevolmente un motivo di paesaggio, più interessanti ricerche, anche se non sempre di così facile gradimento, troviamo nelle sue opere accentuate da più nuove aspirazioni. Tra le sue Venezie in luce meridiana, alcune delle quali pregevolissime, ci dà una bella misura dell'artista quella con le Fondamenta di San Trovaso al sole: policromia di valori netti e precisi che hanno un giusto peso nella luminosità aerea e mantengono, così liberamente giustopposti, un impeccabile equilibrio tonale. Questa sicurezza di valutazione è la qualità dominante nel giovane artista: e ne abbiamo prova anche nel singolare attraente gruppo dei notturni veneziani, dove l'autore gioca con efficacia su contrasti di tonalità inaspettate, che sono trovate sue. Del resto, la pittura dell'Ongaro ama la semplicità, la nudità di schemi propria ai moderni, l'insistenza psicologica su poche note cromatiche. Lo vedete nell'impressione rosso-mattone di Calle delle Muneghe, accavalcata fantasticamente dagli archi di sostegno; lo vedete, con intenzione decorativa, nel colloquio di isolati valori coloristici chiamato «Composizione». Il nudo di donna invece, con lo scorcio del braccio e la curiosa ombra di quel braccio sul petto, vi introduce in una pittura di sensibilità meno essenziale, più sottilmente analitica. Ed è anche questo, nella mostra del giovane artista, una delle cose che meritano attenzione.

b.

ASTERISCHI

Nona culla

Ieri all'ex combattente e vecchio squadrista Mazzaroli Severino, addetto all'Idroscalo dell'Ala Littoria di Trieste, è nata una figlia cui è stato imposto il nome di Vinicia Littoria. Il Mazzaroli è padre di altri otto figli, tutti iscritti alle organizzazioni giovanili. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Nozze

La gentile signorina Mariuccia Bachis, figlia del sig. E. Bachis, ca' o ufficio dell'«Adriatica» S. A. di Navigazione, ha dato la mano di sposa al dott. Egone Stolfa, capomanipolo della Milizia Forestale, figlio dell'ing. Giovanni Stolfa. Vivi rallegramenti e auguri.

Pasti a prezzo ridotto per i meno abbienti. In seguito alle pratiche esperite con alcune trattorie della città, l'Ente Comunale di Assistenza ha potuto ottenere la fornitura di pranzi al prezzo ridotto di lire 2.20 a favore dei meno abbienti. Le persone che desiderano fruire di tale vantaggio, potranno acquistare i relativi buoni al prezzo fissato presso la Cassa dell'Economato dell'Ente in via Istituto 29, p.t. durante le ore d'ufficio. I buoni vengono venduti staccati o in libretti da 10 pezzi. Il pasto consiste di una minestra (minestrone o pasta asciutta), di un pezzo di carne con contorno e di un pezzo di pane. Le trattorie che finora si sono offerte sono le seguenti: 1) Trattoria Rovignese, via Rossini 10; 2) Trattoria in via Pietà 29; 3) Trattoria in via Giulia 172; 4) Trattoria «Guglielmo» in Gretta 125 (angolo via Cisternone); 5) Trattoria «Al Gambero» via Udine 37; 6) Trattoria in via Cadorna 5; 7) Trattoria «Ai Pescatori», in riva Tommaso Gulli 4. L'iniziativa incontrerà certo il favore delle persone meno abbienti, che così potranno consumare un pasto sano e abbondante ad un prezzo fisso modesto.

Notiziario economico

Vidimazione licenze commerciali. La Unione fascista dei commercianti ricorda a tutti i suoi associati l'obbligo di vidimare la licenza commerciale per l'anno 1938-XVI. Nei confronti di coloro che non avranno corrisposto all'obbligo di legge il Municipio di Trieste procederà alla chiusura dell'esercizio impregiudicate le altre conseguenze di legge.

Riscossione della tassa di scambio in via di abbonamento. L'Unione fascista dei commercianti ricorda a coloro che pagano la tassa scambio in via di abbonamento (per esempio sui vini o sul bestiame) che entro due mesi dalla scadenza dell'abbonamento (normalmente entro il febbraio) deve esser fatta al competente Ufficio del Registro la denuncia di conguaglio, indicando i quantitativi effettivamente venduti o consumati durante il periodo dell'abbonamento stesso.

La morte di Menotti Morpurgo

Impressione di sincero cordoglio, in tutti i cittadini, suscitò la notizia, da noi data iersera, della morte di Menotti Morpurgo. Egli soggiacque a una polmonite, che lo colpì la settimana scorsa e si palesò tosto di una gravità inesorabile.

Era uomo veramente esemplare per limpidezza di carattere, bontà d'animo, fervore d'idealità patriottiche, generoso sentimento di filantropo, integrità ed operosità professionale. Tutti lo amavano: ed egli nella vita sua non aveva cercato altro che di fare del bene. Nasceva da una famiglia di agenti di cambio che fino dal 1753 aveva stabilito con onore il suo banco nella nostra città; ed egli stesso si era avviato fin da giovane all'attività dei suoi padri nell'autorevole ditta. Vi entrava, ragazzo diciottenne, nel 1888, come aiuto del padre; e nel 1900 era nominato agente egli stesso. In quei tempi si svolgeva anche il primo periodo della sua attività di patriota. Già nel 1893 e nel 1896, in due momenti bruschi di assalto alla Rendita italiana, egli e il padre suo, Lauda Morpurgo, furono i più validi sostenitori di essa sul mercato triestino. In seguito egli ebbe parte nella preparazione del corpo di volontari garibaldini di Trieste che partecipò alla campagna greca del 1897, e venne allora anche a contatto con Menotti e Ricciotti Garibaldi; più tardi fu socio della Giovane Trieste e direttore della Ginnastica, e non lesinò mai il suo contributo ai comitati irredentisti segreti. Contemporaneamente, non solo manteneva l'alta tradizione della sua ditta sul mercato monetario locale, ma sapeva, già prima della guerra, riaffermarne il primato e farla tenere in onore anche all'estero.

Nel 1915, benchè già quasi cinquantenne, tentò di varcare il confine. Fu sorpreso e arrestato; lo si condusse a Vienna, e si avviò contro di lui un processo per alto tradimento; non essendo sufficiente, pare, il materiale d'accusa, lo si internò. Tornato qui nel 1918, Menotti Morpurgo fu tosto, come presidente del Gremio dei sensali di Borsa, uno dei più fidati consiglieri delle autorità patrie e delle Banche italiane stabilitesi a Trieste. Lo accese di entusiasmo l'impresa di Fiume, che egli soccorse con tutti i mezzi, talchè Gabriele d'Annunzio lo fregiò della medaglia di Ronchi. Nel 1922 fu uno dei fondatori del Fascio di Villa Opicina, dove aveva una sua casa campestre. E quando, pochi anni dopo, il Governo fascista, iniziando la sua opera di ricostruzione finanziaria, stimò necessario ridurre il numero degli agenti di cambio, Menotti Morpurgo fu il primo a ottenere la riconferma nelle proprie mansioni. Anche in quella occasione egli bene meritò dai colleghi suoi per averne tutelato gli interessi con la sua abituale dedizione e lealtà. Talchè furono piene di simpatia le onoranze che gli si resero, con la partecipazione del Consiglio dell'Economia, della Banca d'Italia e delle altre Banche, quando, nel 1925 e nel 1928, si vollero festeggiati il venticinquesimo anno della sua nomina ad agente e il quarantesimo della sua intelligente indefessa attività di lavoro.

Un ricordo a parte deve dedicarsi all'opera del filantropo. Uomo di gran cuore, Menotti Morpurgo fu sempre ed in tutto uno dei cittadini più benefici, ma specialmente all'Istituto Rittmeyer per i ciechi, da lui presieduto per parecchi anni, rivolse le sue fervide cure, con una sagacia amministrativa, un'abnegazione, una generosità di oblazioni personali, da potersi citare ad esempio. Talchè la sede di Firenze dell'Unione Italiana Ciechi, presieduta da Carlo Delcroix, rilevando la saggezza e l'appassionata devozione della sua opera personale, gli mandava una medaglia e lo nominava suo socio benemerito.

Vivace, vispo, sempre affaccendato, benchè calmo e ponderato nelle riflessioni e nei consigli, Menotti Morpurgo fu una delle figure più note anche fuori del mondo degli affari, e una delle più simpatiche. Un brav'uomo, in tutta l'estensione della parola. Era sua abitudine levarsi all'alba, e, d'inverno, anche prima del giorno; ciò lo manteneva fresco, agile, elastico, con quell'aspetto giovanile che egli conservò fino alla morte. Amava, compiuti gli affari, la quieta vita di famiglia, e sentiva profondamente gli affetti. Perciò il primo pensiero, nel rimpianto della sua morte, va alla vedova e a tutti gli altri congiunti, e ad essi esprimiamo la nostra dolente partecipazione.

La commemorazione alla Borsa

L'estinto è stato commemorato alla Borsa Valori prima dell'apertura del listino dal presidente del comitato degli agenti di cambio. Le trattazioni sono state quindi sospese per alcuni istanti in segno di cordoglio.

Concorso per 55 alunni d'ordine nella P. S. Con Decreto Ministeriale 27 novembre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente n. 1, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 55 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di P. S. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso andrà a scadere il 4 marzo p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

«L'Informatore Cittadino» col suo numero di gennaio, testè uscito, è entrato nel suo tredicesimo anno di vita. Esso offre al pubblico gli orari dei treni, piroscafi, autocorriere, velivoli, modalità per ottenere documenti ecc. In tutti i ritrovi pubblici l'«Informatore Cittadino» si trova unito alle mappe di tutte le riviste e di tutti i giornali illustrati. I tredici anni di vita costituiscono il miglior elogio di questa utilissima pubblicazione cittadina, diretta con tanta cura dall'editore proprietario cav. Carlo Cravatari.

Avvenimenti di vita teatrale

UN'ALTRA VIVIDA SERATA AL VERDI

La scintillante grazia goldoniana del "Campiello" in una colorita e acclamata esecuzione

«Il Campiello» è il terzo grande successo della stagione, e le venti chiamate agli esecutori e al direttore d'orchestra, nonchè gli applausi durante la scena, costituiscono la più fervida e lieta cronaca della serata. Successo immediato dell'opera intessuta di spirito e di grazie musicali; successo dell'esecuzione elaborata e raffinata nei particolari; successo della realizzazione scenica dalla quale lo spettacolo ha ricevuto unità, saldezza ed eleganza di lineamenti. Gli applausi, sempre convinti e rivelatori della pronta comprensione del pubblico e del sottile fascino dell'opera, sono stati distribuiti con costante calore sei volte dopo il primo atto, sette dopo il secondo, due a scena aperta e più di cinque volte alla fine dello spettacolo. Con gl'interpreti il pubblico ha evocato al proscenio anche il direttore Fabbroni, il regista Moresco e il maestro dei cori Vertova. La cronaca di questa prima novità lirica è molto significativa e rivelatrice di un mutato stato d'animo del pubblico, confortato e appagato nelle sue esigenze, dalla progrediente perfezione e dalle intelligenti cure che l'Ente del Teatro mette in tutti gli spettacoli. L'atmosfera di fidente ottimismo e di sicura consapevolezza in cui si svolge la stagione lirica è assai propizia al successo e feconda di buoni proponimenti per il futuro. La rispondenza del pubblico, calda di cordialità, di riconoscimento per le fatiche realizzate, è un elemento decisivo alle fortune pratiche dell'Ente. La frequentazione di ieri sera, per qualità e numero di spettatori, ha conferito allo spettacolo l'eleganza, la signorilità e l'impronta di festività mondana che caratterizzano le prime rappresentazioni. Gallerie e loggione occupati in buon numero, platea e palchi gremitissimi. «Il Campiello» ha avuto così il suo battesimo triestino nel quale si sono riconfermati i valori musicali della opera.

La musica di Wolf-Ferrari

Per quale vocazione e dedizione dello spirito creativo, Wolf-Ferrari si sia ispirato a Goldoni, e solo al miglior Goldoni, per la composizione della sua musica, resta ancora un mistero, non chiarito dalle graziose e candide confessioni del maestro, il quale racconta spesso che durante la sua infanzia veneziana, egli leggeva e recitava Goldoni con altri ragazzi e giocava alle marionette e tutto ciò che era Venezia gli procurava una dolcissima emozione trasformatasi negli anni del primo noviziato musicale, in aspirazione d'arte. Se tutte le dilettose passioni fanciullesche diventassero più tardi forme d'arte, il mondo non sarebbe così poco fornito di grandi ingegni. Certo è che il rapporto spirituale tra Wolf-Ferrari e Goldoni, tra Wolf-Ferrari e Venezia è un fenomeno molto curioso e singolare. Ma è anche un fatto artisticamente interessante. Oserei dire che dopo le grandi apparizioni pittoriche del Settecento veneziano, in quello che Venezia ha di più intimo e personale della sua vita, come l'arguzia caricaturale del Longhi e la soavità nella coloritura della sua atmosfera lagunare interpretata dal Canaletto, in nessun altro artista ho trovato come in Wolf-Ferrari una così acuta penetrazione di venezianità. Se è vero che il senso e la configurazione della parola sono spesso determinanti dell'ispirazione musicale, (vedi: Puccini, Verdi, Mozart) il dialogo goldoniano, l'euritmia del periodare, quella specie di cadenza musicale offerta dallo svolgimento del discorso scenico di Goldoni, hanno certo avuto molta parte e possono essere considerati come elementi fondamentali nella costruzione musicale di Wolf-Ferrari. Il quale e per il carattere del suo immortale librettista, e per la forma del linguaggio settecentesco, e diremo anche per la naturale inclinazione del suo estro musicale, ha fatto ritorno alle fonti prime dell'opera comica italiana e della musica teatrale del Settecento. Alla semplicità e purezza espressiva del Goldoni, il musicista non poteva sovrapporre complicazioni strumentali, appunto per il valore essenziale della parola e la forma quasi elementare dei sentimenti dei personaggi. Se si pensa che Wolf-Ferrari ha avuto il coraggio di intraprendere questo ritorno all'antico classico e tradizionale, modernizzandolo appena con qualche chiazza iridiscente nell'orchestra, venticinque anni or sono, in pieno impressionismo e sinfonismo, si deve ammettere ch'egli presentiva la restaurazione necessaria dei modelli italiani, e che il suo ideale d'opera goldoniana in musica, aveva profonde radici e giustificate ragioni storiche.

In questo «Campiello» ch'è la sua fatica più recente ed esperta e nella quale il musicista mostra scaltrezza e felicità inventiva nel condurre e nell'animare il discorso musicale, attraverso l'incessante alternarsi e contrapporsi e sovrapporsi degli episodi, troviamo appunto raccolte in sintesi e potenziate dall'esperienza del maestro, le caratteristiche più sopra citate. Nel «Campiello» una vera vicenda ben definita non esiste e i personaggi, la folla che abita il Campiello, le vecchie maldicenti, le pute innamorate e gelose, i puti rissosi, la damigella melliflua come Gasparina, che risente un tantino delle ridicole preziose, il Cavaliere galante e avventuroso, che s'intromette e si pone in autorità in mezzo a quel popolo baruffone e voglioso di banchetti, danze e godimenti, non costituiscono, anche per il ritmo accelerato della scena, caratteri, ma figure di uno stesso quadro, prospettato sullo sfondo del Campiello e nell'atmosfera di Venezia. Nei «Quattro rusteghi» e nella «Vedova scaltra» abbiamo trovato vere e proprie caratterizzazioni dei quattro ricchi mercanti brontoloni e dei quattro innamorati della vedova. Ma nel «Campiello» Wolf-Ferrari ha seguito musicalmente il dialogo, rivestendo di sobrie note il testo che il Ghisalberti ha tratto con molto gusto e con necessarie riduzioni della commedia goldoniana. Un breve, melodico, nostalgico preludietto ci porta subito nell'atmosfera veneziana, nella pallida chiarità della Laguna. Risentiremo quest'aria, gaia e malinconica insieme, nell'introduzione al secondo atto e nella chiusa dell'opera. E' il segno tipico, l'impronta inconfondibile di colori, accordi, movimenti orchestrali di Wolf-Ferrari, ora lenti, ora accelerati e precipitanti nel ritmo gioioso. E' in questi preludietti, e in qualche breve sosta lirica al terzo atto, che il compositore si permette di costruire qualcosa sopra il tessuto della commedia. Per il resto, egli è il fedele commentatore di tutto il movimento agitato, irrequieto, stizzoso, smargiasso, mellifluo, iracondo e festoso della commedia. Descrizione musicale di situazioni, di atteggiamenti, di stato d'animo che si svolgono in duetti, terzetti, quartetti. Alla prima scena d'apertura dell'opera, facciamo la conoscenza con madamigella Gasparina riflessa in orchestra con la molle grazia dei pizzicati, caratteristici nell'uso di Wolf-Ferrari, ma ecco che alla melliflua e inzuccherata e pretenziosa parlata di Gasparina fa riscontro l'impulso energico e vivace di Lucieta ingelosita: «Ah! sti puti è pur baroni - chi se fida ben no gà!». Anche Gnese, la fia de Dona Pasqua, ragazza innamorata e bramosa «de maridarse», è musicalmente raffigurata con limpidi e casti accenti pieni di grazia. E' forse la figura liricamente meglio trattata: non solo nello spettegolare dello spiritoso terzetto sulle altane, al terzo atto, ma anche nell'aria di Gnese, allo stesso atto, aria melodica di originale gusto classico, di squisita ispirazione che può stare accanto all'aria di Lucieta: «Te vogio ben». Nella descrizione dei tipi e degli stati d'animo, Wolf-Ferrari ha proceduto con pittoresca e acuta visione: le furie e la gelosia di Lucieta trasfuse nell'accelerato e crescente mormorio degli archi, la comicità grottesca delle vecie Cate e Pasqua realizzata nel gustoso ballabile al primo atto. La figura di Fabrizio, zio di Gasparina, un po' bisbetico e brontolone, arieggia un po' il modo usato dal maestro nella descrizione dei burberi e il Cavaliere Astolfi è parente sotto certi aspetti al conte Riccardo Arcolai dei rusteghi. Parentele che artisticamente non sono imitazioni, ma successioni e trasformazioni nell'espressione dello stesso tipo psicologico.

Alla scena un po' madrigalesca, che conclude il primo atto del «Campiello», si contrappone la scena di popolare festevolezza e di grassa gioia che fa terminare il secondo col brindisi sul poggiuolo della locanda e il bellissimo fugato corale «Sol, sol, sol». Se la sfilata delle lingue salmistrate, delle damigiane di vino, delle torte e i rosoli musicalmente non dice cose originali, l'apoteosi della polenta appare di comica imponenza e la danza delle servette è disegnata con leggiadre movenze orchestrali. Ma al terzo atto, Wolf-Ferrari scioglie i freni alla sua chiara e cordiale ispirazione lirica, finora obbligata e tenuta a freno dalle necessità del recitativo cantabile, e si abbandona al canto spiegato. Alle finezze e alle cesellature del dialogo lirico, dei parlando su lievissimo tessuto orchestrale, il musicista mette contro l'ampiezza della frase melodica. Già nel brindisi il pubblico risentì una tipica modulazione nella quale riecheggiava un'aria amatissima dei «Quattro rusteghi». Nel quarto atto il «Campiello» canta con pienezza di cuore e ardore di fantasia nel delizioso «quartetto» delle donne, una tra le pagine più felici e sostanziose dell'opera, «quartetto» genialmente seguito dalla serenata finale in cui ritorna, dapprima per bocca di Gasparina e poi nella ripresa corale, il motivo nostalgico e romantico di Venezia e del suo Campiello. E' in questo quarto atto che il pubblico ha sentito la profonda aderenza di spirito del musicista col commediografo; Wolf-Ferrari si è liberato dalle preoccupazioni stilistiche che lo avevano necessariamente condotto a trattare la musica in funzione della parola, per non turbare o alterare o nascondere la spontaneità e la vivezza dei personaggi goldoniani e per non imbarazzarli nelle libere movenze dei loro motti salaci, del loro dialogo frizzante e colorito. Lo svolgimento musicale, modellato sul tipo settecentesco, è appunto alternato di parti recitative con parti liriche e inframmezzato da rapidi episodi orchestrali nei quali il maestro mostra l'aristocratico e moderato impiego dei suoi mezzi strumentali pur così ricchi di buoni effetti.

Il successo

La realizzazione del «Campiello» ha superato le difficoltà del gioco scenico, della parlata veneziana, della mimica caratterizzatrice dei personaggi ed ha raggiunto una bella armonia di movimento, un perfetto sincronismo col commento orchestrale. Il maestro Piero Fabbroni ha concertato l'opera non solo con delicata sensibilità musicale, ma anche con spirito veneziano e sotto la sua vigile bacchetta, l'orchestra ha suonato con vivaci colorazioni, con morbide e leggiadre gradazioni di tonalità, trovando poi negli episodi di rumorosa gaiezza, impulsi e movimenti assai indovinati, pieni di umorismo, e nella effusione di dolcezza lirica, una chiara e quieta vena di sentimento. Mai è mancato il rapporto tra l'orchestra e la scena, rapporto difficile a mantenersi per il rapido trapasso degli episodi e il costante mutare delle figure musicali. I terzetti, i quartetti, il concertato-fugato del secondo atto e il finale del terzo confermarono le esperte qualità direttoriali del Fabbroni.

I recitativi cantabili del «Campiello» presuppongono negli interpreti nonchè esercitate possibilità vocali, intuizioni sceniche ed espressioni mimiche di speciale rilievo. Sulla scena, abbiamo trovato un complesso di cantanti mirabilmente educato e omogeneo, sensibile allo stile goldoniano nella figurazione dei personaggi e vocalmente preparato alla chiara e incisiva modellazione delle frasi dialettali. In virtù di questi attori-cantanti o come si diceva nel Settecento «recitanti» la commedia è risultata nei suoi temi contrastanti, nel fuoco ardente della sua irrequietezza, nella passione delle sue gelosie, delle sue baruffe e riconciliazioni, dei suoi dispetti, dei suoi amori ed ire, piena di spontanea naturalezza e di spiritosa grazia, ora sottile e arguta ed elegante, ora plebea e smargiassa e pettegola, sempre colorita e disciplinata nel gioco. Le donne vi signoreggiano. Nella figurazione di Gasparina, la damigella che parlando usa la lettera Z, in luogo della S, la soprano signorina Bruna Dragoni, ha sfoggiato, con felice estro artistico ed elegante disinvoltura, non solo le storture aggraziate del linguaggio e le mellifluità degli atteggiamenti e le leziosità della pronunzia, ma anche l'intelligenza del canto, la bella capacità vocale, obbediente sempre allo spirito della parola. La signorina Dragoni ha delineato la sua parte con finezza e sobrietà, con rara lucentezza di espressione ed ha cantato, specie l'aria del congedo, al terzo atto, con penetrante e nostalgica grazia. Le accoglienze e i consensi del pubblico alla giovane artista affermarono queste sue eminenti qualità. Di Gianna Perea-Labia, squisita e femminilmente graziosa Gnese, non si può dire che un gran bene e per la severa educazione del suo canto e l'incisività della pronunzia, e la facile modulazione della limpida voce, congiunto a doti d'attrice assai intelligente ed espressiva. Il temperamento di Magda Olivero, più inclinato al drammatico che al patetico appassionato, s'è rivelato con ricchezza di possibilità vocali e sceniche nella figura di Lucieta, resa dalla giovane artista con calda concitazione, ma sempre intonata alle esigenze della parte. Ebe Ticozzi già apprezzata come Emilia in «Otello», ha saputo atteggiarsi con naturale comicità nella figura della fritolera Orsola recitando e cantando con sicuro effetto e ottimi mezzi. Il baritono Leo Piccioli ha impresso eleganze e compitezze settecentesche al cavaliere Astolfi con eccellenti qualità di cantante e di attore, ed ha reso il personaggio gaudente, superficiale e innamorato con tratti molto gustosi. Le due vecchie Cate e Pasqua, trovarono rispettivamente in Luigi Nardi e in Giuseppe Marchesi una divertente e umoristica personificazione tanto nel dettaglio del trucco e del travestimento femminile, quanto nella arguzia del recitativo colorito e pittoresco. Zorzeto e Anzoleto, innamorati, ebbero in Emilio Renzi e in Leone Paci una tenera ed effusa passione sia nella finezza espressiva del canto che nella vivacità del gesto. Con molto impegno e decoro il Morisani ha sostenuto la parte di Fabrizio dei Ritorti.

Ma altri elementi preziosi collaborarono alla riuscita del «Campiello»: il coro che con la direzione di Ottorino Vertova s'è fatto molto applaudire; la piccola creazione coreografica di Lisa Walther, elegante e armoniosa e di buon gusto, la regìa di Riccardo Moresco che ha dato movimento e colore e vita a tutte le ore del Campiello, l'illuminazione del Sembianti, che opera con mezzi elettrici accresciuti e con risultati pieni di effetto. La scena tutta costruita, nella colorita prospettiva architettonica, nella verità dettagliata delle sue altane, dei balconi, dei fiori, ha costituito il vero ambiente goldoniano del Campiello, sul quale un opuscoletto illustrato, con note e biografie dell'opera, sul musicista, sugli interpreti, ha arricchito le cognizioni degli spettatori.

V. T.

— Stasera riposo. Sabato seconda del «Campiello» di Wolf-Ferrari.

Domenica mattinata benefica al cinematografo Excelsior

Festosa ed attraentissima si annuncia la mattinata benefica che il G. R. «Comisso» ha indetto per domenica prossima 23 corr., al cinematografo Excelsior, a favore della G. I. L. «Aurelio e Fabio Nordio». Il programma della singolare manifestazione comprende i più divertenti film per bambini che siano stati proiettati fino a oggi sugli schermi cinematografici. Stanlio e Olio saranno presenti con le loro esilaranti buffonate. I due beniamini del mondo piccino, cercheranno di fare del loro meglio per suscitare negli spettatori le più matte risate. Inoltre si avrà un interessante documentario Luce mentre saranno riservati per la conclusione del bellissimo spettacolo dei deliziosi cartoni animati. La mattinata, per la quale è viva l'attesa, avrà inizio alle 10.30.

I prezzi d'ingresso al cinema Excelsior sono modestissimi: difatti, per dare la possibilità a grandi e piccini di trascorrere lietamente alcune ore della mattinata, il «Comisso» ha stabilito 1 lira per la platea e 2 lire per la galleria.

Serata d'arte varia al Dopolavoro Postelegrafonico. Sabato 22 corr. alle 20.45, nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico avrà luogo una serata di arte varia con il concorso del soprano Scodini Maria, scrittrice Sacher Eugenia e del pianista Almerico d'Alessio. Accompagnerà al pianoforte la prof. Silvina Mornig-Heinze. Ingresso libero ai soci e familiari.

I filarmonici del Ferroviario si riuniranno questa sera alle 21, nella sede «Vittorio Veneto» per una prova d'archi.

"Un'ora di musica" nella galleria del Tergesteo

Domenica, 23 corrente, alle 11.15, nella galleria del Tergesteo si terrà il terzo concerto di coltura musicale organizzato dalla Sezione musica e concerti «orchestra dei filarmonici» del Dopolavoro del commercio e industria. Vivo è l'interessamento dei dopolavoristi per questa terza audizione musicale, alla quale collaborerà anche la pianista Marta Gerö-Fassel, che il pubblico triestino non conosce ancora, ma che ha riscosso alla Capitale e all'estero i più lusinghieri successi di critica e di pubblico.

Il programma della manifestazione contempla inoltre una eccezionale esecuzione del quintetto in si bemolle di Rimskj-Korsakoff, eseguita dai professori Nicoletti, Barazzetti, Dini e Micol. Celebre brano musicale che per le difficoltà tecniche che presenta, da molti anni non viene più ripetuto a Trieste ed infine un asolo di flauto eseguito dal prof. Nicoletti con accompagnamento dell'intero complesso d'archi (oltre 40 esecutori) del Dopolavoro del commercio e dell'industria, diretto dal m. Cesare Barison. Prezzi (tasse comprese) ingresso e posto a sedere per dopolavoristi invitati lire 2.50, per dopolavoristi del D.I.T.C.I. del Circolo Visnoviz, dell'Ateneo Musicale e Licei musicali lire 1.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso: la segreteria del D.I.T.C.I., nonchè all'ingresso della sala il giorno del concerto.

Il concerto di domani sera al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, alle 21 precise, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, l'annunciato concerto di musica da camera sostenuto da alcuni ottimi elementi del complesso filarmonico dell'ente. Il programma, che contiene brani di musica classica e moderna, è fra i più interessanti e sarà indubbiamente accolto con schietto favore dal numeroso uditorio. Il complesso eseguirà fra l'altro musiche di Torelli, Casella, Mozart, Schumann e di altri. Al concerto potranno intervenire liberamente soci, familiari e dopolavoristi.

RADIO

Programmi del 21 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico: «Terre romane: «L'Alto Adige» (racconto sonorizzato). — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Umberto Mancini. — 14: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: **Concerto** del violinista Giorgio Ciompi (al pianoforte Arnaldo Graziosi). — 19.30: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Malatesta. — 20.20: Cronache del Regime: on. Alessandro Pavolini. — 20.30: Musica varia diretta dal m.o Malatesta. — 21: **Selezione di canzoni** diretta dal m.o Umberto Mancini (solisti e coro). — 21.40: «Le singolari inchieste del giudice Bertrand», settima puntata: Le due mogli di M. Datri. — 22.10: **Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica** diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi col concorso del pianista Miecio Horzowski. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Nel repertorio fonografico. — 20.30: «Il **Passatore**», commedia in tre atti di Alberto Donini e Guglielmo Zorzi. — Dopo la commedia: Orchestra d'archi di ritmo e danze diretta dal m.o Petralia. — 22.15 (circa): Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Entusiastico successo: «Joshiwara», con Sessue Hayakawa, Mikiko Tanaka, P. R. Wilm e della nuova rivista Compagnia Imperiale «Finalmente un uomo». Serata in onore di Alfredo Marchetti e Gustavo Re.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica: Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «La vittima sommersa», un classico giallo Warner Bros, con Ann Dvorak, D. Woods.
Nazionale. 16: Prima: Loretta Young, Tyrone Power in «Caffè Metropole». Segue Doc. Luce Cronache Impero n. 4. Prezzi: Platea 2, primi 3, gall. 5.
Excelsior. 16: Grande succ.: «Chi è più felice di me?», con Tito Schipa e Caterina Boratto. Seguirà l'atteso film di Leni Riefenstahl: «Le Olimpiadi di Garmisch 1936».
Principe. 16: «Il passo della morte», ultimo grande successo di Jack Holt. Poliziesco avventuroso emozionante. Artisti Associati.
Filodrammatico. 15.45: Primissima visione: «Janosik il Ribelle», con P. Bielik e Z. Hajdukova. Varietà grandioso succ. Comp. «Tempi moderni».
Italia. 16: «Tre ragazze in gamba», film incantevole con l'affascinante adolescente Deanne Dubin. Successo mondiale!
Regina. 15: III settimana: «Primavera», tutta la bellezza e tutta la violenza dell'amore, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. L. 1.
Impero. 16, 18, 20 e 22: «Parnell», un grande amore con Clark Gable e Myrna Loy. Un colosso Metro.
Reale. 15.30: «Il principe e il povero», il più bel film di quest'anno con Erroll Flynn e i piccoli gemelli Mauch.
Garibaldi. 16: «Voglio danzare con te», con Fred Astaire, Ginger Rogers. L. 1.
Novo Cine. 16: «Gli ultimi 4 di Santa Cruz». Grandi avventure. L. 1.
Massimo. 15.30: «I Lloyds di Londra», con F. Bartholomew. Successo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Il Re dei Pellirosse», amore, sentimento, avventure con Bruce Cabot.
Odeon. 15.30: «L'ultima prova», gioiello di Robert Taylor e Barbara Stanwyck.
Armonia. 15.30: «Caino e Adele». Clark Gable, M. Davies. Nuovo varietà.
Azzurro. 16: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple.
Savoia. 15.30: «Robin Hood», con Warner Baxter e «il film in rilievo».
Popolo. 15.30: «Becky Sharp», Myriam Hopkins, capolavoro d'amore a colori. Domani «La moglie riconquistata».
Vittoria. 16: «La figlia della jungla», con Dorothy Lamour, grandioso.
Centrale. 15.30: «Ramona», un grande film a colori, con Loretta Young.
Adua. 15.30: «Margherita Gauthier», con Roberto Taylor e Greta Garbo.
Venezia. 15.30: «La conquista del West» (Buffalo Bill), con Gary Cooper.
Belvedere. 15.30: «La piccola ribelle», con Shirley Temple. Stupendo lavoro.
Argentina. 15: «Capitan Gennaio», con Shirley Temple. Fuori programma: «Apollo sconfitto», con B. Keaton.
Roma (Servola). Oggi e domani 18.30: «Difendo il mio amore», con Robert Taylor e «Colpi d'obiettivo».

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Albergo della Città. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Tutte le sere danze nel «Nostro Bar».
Ristorante Riviera (Barcola - Tel. 5722). Ogni sera. 21: Trattenim. danzante. Sabato e domenica 16.30: Tè danzante.
Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77. Tel. 63-92). Concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Il pianista Aeschbacher alla Società dei Concerti

Lunedì sera si presenterà al pubblico della Società dei Concerti il pianista svizzero Adriano Aeschbacher, che in breve tempo si è acquistato una larga fama. Dopo essersi fatto conoscere recentemente al pubblico di Milano, che gli decretò un trionfo, l'Aeschbacher sostenne una vasta serie di concerti; ebbe anche uno speciale consenso di uditorio e critica come esecutore del primo concerto di Brahms, sotto la direzione del Furtwaengler, ed infinite altre attestazioni ammirative in concerti sostenuti nei maggiori centri musicali d'Europa.

Per il pubblico triestino il concertatore eseguirà una toccata bachiana, la sonata op. 53 in do maggiore di Beethoven, parecchi studi di Chopin, la fantasia del viandante di Schubert e altri brani moderni.

Il concerto di Gastone Zuccoli

Prossimamente avrà luogo nella sala Duca d'Aosta un'interessantissima audizione di musiche di Gastone Zuccoli, la cui raffinata arte di compositore avrà campo di farsi valere in un programma contenente molte liriche e brani per il pianoforte e per il violino, taluni di data relativamente vicina. Alla serata, che si tiene sotto gli auspici del Sindacato dei musicisti, dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, collaborano la mezzosoprano Gemma Baruch, il pianista Bruno Degrassi e il violinista Rodolfo Grandi. Accompagnerà il canto il maestro Luigi Toffolo.

I Convegno dei filodrammatici della Provincia

Martedì 25 corr. alle ore 19.45, nel teatro del Dopolavoro Augustus (Piazza della Libertà 3), avrà luogo il primo convegno dei filodrammatici della Provincia al quale possono partecipare tutti coloro che svolgono attività filodrammatiche e tutti gli allievi della Scuola di recitazione.

In questo importante convegno, che viene fatto per la prima volta nella nostra provincia, verrà illustrato il programma dell'attività filodrammatica per l'A. XVI, verranno esposti i criteri secondo i quali si deve orientare questa attività in armonia alle finalità artistiche riservate alle manifestazioni teatrali dopolavoristiche. Il convegno deve riuscire imponente per partecipazione, per cui si fa viva raccomandazione a tutti di essere presenti. I complessi filodrammatici dovranno essere accompagnati dai rispettivi direttori artistici e dai capi-gruppo dei vari sodalizi.

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Stasera alle 21, nella sede di via Battisti 22 avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Oscar Weber su «I poeti del decadentismo». Ingresso libero.

Rievocazioni di eventi triestini e istriani nella "Porta Orientale"

Fedele al suo programma, la *Porta Orientale*, nel suo recente fascicolo, lumeggia, in parecchi articoli, episodi ignoti o mal conosciuti del periodo irredentista. Assai notevole per questo riguardo è l'articolo di Leone Veronese «L'irredentismo in Istria», che, dopo una chiara presentazione della lotta di difesa nazionale qual s'imponeva agli istriani dalla conclusione della Triplice Alleanza in poi, prospetta storicamente l'episodio culminante di questa difesa: i gravi fatti di Pirano nel 1894, quando negli uffici giudiziari s'imposero le tabelle in lingua non esclusivamente italiana, e la successiva memorabile radunanza dei Podestà dell'Istria a Trieste. In quei giorni, com'è noto, l'eccitazione pubblica di Pirano prese la forma di una sommossa, e la città fu occupata dalle truppe, che, solo per intervento del Podestà Fragiacomo, non fecero fuoco sui cittadini. I fatti del 1894 furono più volte narrati: ma il Veronese è il primo che pubblichi su di essi documenti inediti e articoli di giornali sequestrati dell'epoca e che inquadri storicamente le ripercussioni delle drammatiche giornate piranesi nei circoli irredentisti di tutta Italia e nelle interpellanze alla Camera italiana. E' una documentazione diligente e preziosa: quand'anche non debba esagerarsi l'influenza dei proclami dei circoli irredentisti segreti sull'azione politica nella Venezia Giulia, giacchè quei proclami venivano a conoscenza di ben poche persone, e si potevano dire ormai soltanto l'eco, sia pur rafforzata, dell'efficace quotidiana opera di propaganda della stampa nazionale di qui.

Curiose sono anche le memorie del prof. Lionello Levi sopra un periodico redatto da studenti del Ginnasio Liceo Dante Alighieri, l'*Ape*, che si pubblicò nel 1885, e visse non più di cinque numeri. Il periodico era letterario-scientifico, ma si capiva bene quale animo politico vi fosse nascosto: talchè l'autorità lo fece presto morire, ingiungendo ai professori di ricordare agli studenti che era loro proibito di scrivere su giornali e periodici All'*Ape* collaboravano anche le poetesse Elda Gianelli e Adele Butti, e quella milanese Erminia Bazzocchi, che aveva insegnato per alcuni anni nelle scuole di Trieste e non era poi un'anima tanto mite, come dice il chiaro articolista, ma piuttosto un'anima di fuoco. Coltissima però, intelligentissima, e valente poetessa.

Un largo articolo su Carlo L. Curiel, ricco di particolari biografici non ancora rilevati, mette in luce la figura di questo storico ed erudito triestino, a cui gli studi e le scoperte sul Casanova procacciarono una notorietà mondiale, che anche altri suoi lavori d'indagine gli avrebbero meritata. Questa accuratissima rievocazione di un nobile studioso nostro è opera amorevole di Alfa de Crisanto.

In altro scritto della rivista, Angelo Scocchi, continuando i suoi studi sulla toponomastica giuliana, propone, con bella erudizione, versioni o ripristini italiani di alcuni nomi di località dell'Alto Timavo. Mario Pacor dedica alcune pagine scritte con calore e con copia d'informazioni, alla nascita di Arsia, la nuova cittadina dei minatori istriani voluta dal Duce. Odo Samengo considera, sotto l'aspetto morale ed economico, fra le attività che s'impongono al Regime e che esso d'altronde ha iniziato, «la politica della montagna». Nel Bollettino bibliografico, che chiude la puntata della rivista, e al quale hanno collaborato Ferdinando Pasini, Giuliano Gaeta, Oreste Cuppo, Mario Pacor ed altri, segnaliamo pur le notizie sull'ultimo esilio del Fouché a Trieste e sulla sua morte qui avvenuta, la recensione di Oscar de Incontrera a un libro di A. E. Moulin su Ernestina di Castellane, la seconda moglie del celebre Ministro di polizia di Napoleone.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica gita a Tarvisio con il Treno bianco. Domenica gita sciatoria a Luico. Lire 12. Biglietti al bar Alzetta. Iscrizioni convegno Asiago in sede, seralmente.

Cooperative Operaie. Domani e domenica, trattenimenti. Domenica partecipazione al Treno bianco. Domenica gita sciatoria a Loqua o Luico. Nuovo tesseramento O. N. D. sede.

«A. Casalini». Domani grande veglia danzante e lotteria gratuita; inizio alle 21.30.

Artigiano. Domani dalle 21 e domenica dalle 20 trattenimenti danzanti per dopolavoristi.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 21, biblioteca e tesseramento O. N. D. Domenica prossima trattenimento. Pure domenica gita sciatoria a Loqua (Selva di Tarnova) con automezzo attrezzato. Partenza alle 6 da piazza S. Giovanni (monumento G. Verdi); ritorno alle 20.30 circa. Biglietti lire 9 in vendita da Tommasini, Sportman, Beltrame e in sede sociale, via A. Diaz 14.

«Dimm». Sezione A. Domenica trattenimento. — Sezione B. Domani sera, veglia dalle 21; gara di tango con sorprese e ricchi premi. Domenica trattenimento danzante. Martedì 25 alle 20, concerto vocale sostenuto dalla soprano signorina Pina Gagliardo, tenore sig. Francesco Jamnicher e dal baritono sig. Giovanni Blasco. Dopo il concerto ballo. — Sezione C. Domani, veglia danzante dalle 21; sorprese e giochi. Domenica gita sull'altipiano con littorina; per iscrizioni questa sera dalle 20 alle 22 in segreteria.

Mercati Cittadini. Stasera, via Crispi 7, trattenimento di danza. Domani festino «ballo degli assi» con ricche sorprese. Domenica gita a Tarvisio. Iscrizioni in sede.

Bancari. Oggi dalle 18.30 alle 20 lezione di scherma dirette dal ten. Jussig. Domani dalle 21.30 in poi in via S. Pellico 4, trattenimento danzante per soci, familiari e invitati. Per inviti rivolgersi in sede. Domenica 30 corr. gita sciatoria a Luico con autocorriera.

Commercio. Domenica dalle 19 trattenimento di danza, in sede B. Durante la serata gara di tango. Domenica sezione escursionisti-sciatori organizza gita sciatoria al Pian della Secchia. Partenza alle 6 portici di Chiozza. Per informazioni rivolgersi sedi del Dopolavoro.

Chimici. Domani dalle 21 «grande ballo della mimosa». Domenica gita sciatoria a Tarvisio, con Treno bianco. Aperte iscrizioni per Raduno sciatorio Italia settentrionale ad Asiago. Informazioni seralmente sede, Conti 11.

Ginnastica. Domani sera, alle 18, spettacolo cinematografico per soci, allievi e familiari.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani e domenica, escursione sciatoria alla Kanzel. Iscrizioni aperte per i detentori di passaporto individuale. I partecipanti alla settimana sciistica dal 30 corr. al 6 febbraio sono pregati di provvedere al versamento della quota entro le 20.30 di oggi.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi verranno venduti diversi oggetti preziosi. Nella sala di esposizione si trovano i seguenti oggetti che verranno messi in vendita all'asta serale di sabato: stanza da pranzo e da letto, quadri, tappeti, biblioteca Biedermayer, macchina da cucire, orologio decorativo per parete soprammobili, argenteria, cristalleria e biancheria.

Un film che non si dimentica

Chi è più felice di me?

con Tito Schipa all'Excelsior

Tito Schipa e Caterina Boratto sono ancora nel ricordo del pubblico per quel fortunatissimo film che ha fatto andare sulla bocca di tutti le note di «Vivere». «Chi è più felice di me?», che è stato presentato ieri all'Excelsior con grande successo, è il confratello di «Vivere».

Tito Schipa per disinvoltura scenica si presta meglio dei suoi celebri colleghi alle apparizioni sullo schermo: ricordate il suo debutto in «Tre uomini in frack»? E la sua voce, sempre fresca, intonata, espressiva, è un dono quant'altri mai gradito. Schipa interpreta qui, oltre alle canzoni che si debbono alla fecondità artistica di Bixio, ormai specializzato nel patetico, delle arie classiche: un brano dell'«Andrea Chenier» e la «Farfalletta» di Cesti, e le interpreta da quel gran mago del canto ch'egli è.

Anche Caterina Boratto canta in questo film con voce piacevole: ella è Rina, che sa essere innamorata, irosa e violenta, e in fine una mamma tenera e affettuosa accanto al suo figliuolo, fra i merletti candidi. Dopo «Vivere» e «Marcella», questa è la terza affermazione della Boratto: l'attrice si rivela in netto reale progresso, e quella sequenza della canzone è, a nostro giudizio, un pezzo da grande interprete.

Rivediamo Maria Jacobini, l'astro indimenticato e indimenticabile dell'epoca d'oro della nostra cinematografia, e se il suo ritorno ci conduce col pensiero alla mestizia delle cose passate, tuttavia lo salutiamo con schietta sincera soddisfazione, perchè è il ritorno di una attrice intelligente e sensibile che sempre sa trovare la via del cuore e della commozione. Altri interpreti sono: il gustosissimo Franco Coop, Olindo Cristina e Dina Bonomi. Sotto l'accorta regia di Guido Brignone, la vicenda patetica e melodrammatica assume una vigorosa forma narrativa nella quale i momenti di «pathos» sono accortamente distribuiti.

Come «Vivere», così anche «Chi è più felice di me?» è predestinato ad un successo di popolarità, perchè anche qui abbondano le orecchiabilissime canzoni che ascolteremo per anni alla radio, incise sui dischi, nel varietà, per la strada.

Segue il film «Le Olimpiadi di Garmisch» del 1936, girato dalla famosa Leni Riefenstahl, l'attrice tedesca che oggi è diventata una delle maggiori autorità della cinematografia tedesca. E' noto l'impegno con cui i tedeschi si sono cimentati in questa prova, mobilitando decine e decine di operatori e raccogliendo decine di migliaia di metri di negativo. Il montaggio diretto da Leni richiese un pazientissimo e accortissimo lavoro: il film si fece attendere, ma ora possiamo vedere i risultati di questa meticolosità tedesca: stupendi. Poche volte, infatti, un avvenimento sportivo è stato assunto, come questo, con tanta viva naturalezza di particolari, di episodi, di sottili sfumature psicologiche, di acute osservazioni tecniche: insomma è la sensazione precisa di rivivere la gara, anzi di gareggiare, con tutte le emozioni dello sport agonistico. Specialmente gli sportivi della neve non debbono lasciarsi sfuggire questo documentario di eccezionale valore.

Cronaca giudiziaria

La sfilata degli ultimi testi al "processo degli zingari,,

(Corte d'Assise) L'udienza di ieri mattina è stata in gran parte assorbita dalle deposizioni di ufficiali e carabinieri che presero parte alle indagini e all'arresto dei responsabili dei reati più gravi.

Dichiarata aperta l'udienza il Presidente interroga il tenente della guardia di finanza Alberto Benedetti che depone in merito al contrabbando di caffè commesso dal Derganz e poi il tenente dei carabinieri Malafarina che si occupò dell'inchiesta e del conseguente arresto di parte degli imputati. Il teste, rimettendosi al verbale in atti, dichiara che le confessioni rese dal Gustin, subito dopo il suo arresto, furono fatte senza pressioni di alcun genere. Gustin confessò ampiamente i reati commessi. Disse di più: raccontò che la banda aveva commesso dei delitti ignorati perfino dall'autorità, come la rapina di San Giuseppe della Chiusa in danno del macellaio Giovanni Zigante e un furto di galline commesso in danno di gente sconosciuta. Il teste rileva inoltre che tanto il Gustin quanto il Michelazzi ed il Coretti ammisero di avere partecipato alla rapina di Covedo commessa in danno dei coniugi Schergat. Il teste soggiunge che la partecipazione del Corbatti all'associazione a delinquere si venne a sapere solo perchè lo dissero gli arrestati. Il Corbatti, interrogato subito dopo il suo arresto, confessò ogni cosa, dimostrandosi pentito di quanto aveva fatto. Anche il nome del Canziani venne fatto dal Gustin il quale accusò pure il Derganz. Questi, appena potè essere raggiunto dai carabinieri, confessò senza reticenze.

Il maresciallo dei carabinieri Domenico Nisi depone sulle stesse circostanze. Interessante riesce la sua deposizione per quanto riguarda la costituzione dell'associazione a delinquere, capitanata dal Gustin e dal Michelazzi. Gli associati erano tenuti ad osservare uno speciale statuto ed erano vincolati da apposito giuramento. Il teste accenna inoltre che il contegno del Gustin, in contrasto con la situazione in cui era venuto a trovarsi per la gravità dei delitti commessi, era quanto mai gioviale e allegro, tanto che una volta, rivolgendosi al Michelazzi, disse: «voglio vedere quando ti fucileranno!». Il teste afferma che gli interrogatori degli imputati furono fatti in perfetta regola, presenti il commissario prefettizio e il ricevitore del Dazio di Sesana.

Una breve pausa e poi si passa all'esame dei testi Giuseppe Capici e del brigadiere Giuseppe Convertino. Si dà lettura di un verbale reso da Anna Canziani, assente, e poi il Presidente procede all'esame del fratello del Canziani, di nome Romano. Costui dà ragguagli sul dissidio Canziani-Gustin, provocato per questioni di gelosia. Il teste racconta che la notte del 7 luglio 1936, venne svegliato dal fratello che gli comunicò di avere sorpreso la moglie rincasare con uno sconosciuto. Si trattava del Gustin il quale, inseguito dal Canziani, sparò due colpi di rivoltella. La cognata dell'imputato, Giuseppina Canziani conferma quanto ha deposto il Romano. Sempre in rapporto all'incidente Canziani-Gustin depone il carabiniere Giuseppe Bertoni.

La madre del Canziani, una povera donna, dall'aspetto mesto e addolorato, per quanto citata dalla difesa, non sente di deporre, per cui il Presidente la licenzia Ora è la volta di un altro carabiniere: Giovanni Acre che si sofferma a riferire sugli accertamenti fatti sul conto degli imputati.

Indi compare la figlia del macellaio di S. Giuseppe della Chiusa, di nome Mara Zigante La teste narra che la sera del 14 novembre 1935, vide il padre rincasare con aria stravolta e tutto pesto e contuso. A mala pena riuscì a narrarle di essere stato aggredito e rapinato di 3000 lire da uno sconosciuto. Tanto era lo spavento provato che il Zigante preferì mettere a tacere ogni cosa per non subire rappresaglie. Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri solo in seguito alla confessione fatta dal Gustin.

Come si sa, autore della rapina risulta essere il Michelazzi. Infatti l'imputato, chiesto di parlare, dice: «No xe vero che mi gavessi bastonà el Zigante. Ghe go dà solo un sburton»...

La teste con forza esclama:

— E alora chi xe sta a farghe i segni neri sul viso?

Prima di allontanarsi la Zigante rileva che il padre le morì tempo fa e soggiunge che dopo lo spavento provato per l'aggressione subita si ammalò e non riuscì più a rimettersi.

Nell'udienza pomeridiana si esamina, sulla scorta delle testimonianze, l'episodio del 29 febbraio 1936, avvenuto in Draga di S. Elia: rapina in danno dei coniugi Umech, compiuta da Michelazzi, Corbatti e Derganz.

Con l'aiuto dell'interprete s'interroga la parte lesa superstite: Antonia Umech, di 68 anni. La vecchietta fa questo racconto:

La sera del 29 febbraio io e mio marito ci mettemmo a letto. Doveva essere la mezzanotte quando udimmo bussare al portone. Mio marito, preoccupato, disse: «Ho l'impressione che questa notte succederà qualcosa di male». Ci levammo e andammo alla finestra per vedere chi fosse. Non vedemmo nessuno per cui ritornammo a letto. In quella udimmo il cane che abbaiava. Mio marito allora si levò, tolse dall'armadio un vaso di latta nel quale conservava 20.000 lire, e andò a nasconderlo sotto il tetto. Ritornato a letto si addormentò ed io con lui. Tutto ad un tratto, fummo svegliati di soprassalto: tre sconosciuti, rivoltelle in pugno, armati in più di un fucile, stavano accanto al letto. Uno di essi disse: «Signori fora i soldi!» Mio marito si affrettò a consegnare il portafogli contenente 500 lire. Ma i malviventi pretesero di più e minacciandoci di ucciderci, costrinsero mio marito a recarsi a prendere le 20.000 lire nascoste poco prima. Poi, dopo essersi appropriati di diversi oggetti d'oro, i malandrini si allontanarono non senza prima avvertirci che, in caso di denuncia, sarebbero ritornati «per dar fuoco alla casa».

La teste spiega che le 20.000 lire erano il frutto della pensione riscossa dal figlio per invalidità di guerra. Rileva ancora che il marito le morì per la terribile scossa avuta in seguito alla visita dei malandrini. A dare ulteriori spiegazioni sulla rapina interviene il brigadiere dei carabinieri Antonino Tripepi che si occupò delle indagini.

Indi il Presidente fa entrare la teste Maria Hlaca. Con grande sorpresa di tutti si vedono salire alla pedana due donne: una vestita con certa eleganza; l'altra, povera e dimessa. Tutte e due dichiarano chiamarsi Maria Hlaca. Il pasticcio viene subito chiarito, si tratta di un caso di omonimia, per cui, licenziata la Hlaca vestita con eleganza, rimane la Hlaca povera e dimessa che risulta essere la domestica degli Umech. La donnetta racconta subito della grande paura provata quando vide i tre malandrini penetrare in casa degli Umech. E quando le intimarono il silenzio si cacciò sotto le coperte senza fiatare e rimase fino a tanto che ogni pericolo era scomparso.

Un'altra piccola donna, dall'aspetto macilento e stanco, pallida e ossutta, sale alla pedana: è la madre del Michelazzi e, non si sa bene per quali rami geneologici, un po' zia del Coretti. La misera vuole deporre in favore del figlio. In tutti v'è la sensazione penosa e dolorosa della madre che tenta ogni mezzo per salvare il figliuolo perduto. Spinta da questi sentimenti generosi e umani, la poveretta parla del figliuolo ammalato, tubercolotico e soggetto a turbe mentali. Secondo la teste il Michelazzi è un po' «picchiatello», per usare un'espressione ora molto in voga. Poi, esaurito il suo compito, la donna se ne va non senza dare prima un'occhiata al figliuolo che se ne sta quieto e silenzioso tra Gustin e Coretti.

Con questa teste la deposizione dei testi sarebbe terminata senonchè ecco alzarsi prima l'avv. V. Bologna, difensore del Gustin e poi gli avvocati Matosel-Loriani e G. Zennaro, difensori del Michelazzi, rispettivamente del Coretti e Derganz. Tutti e tre gli avvocati, sulla scorta di documenti che si affrettano ad esibire, fanno istanza per la citazione di altri testi perchè vengano a deporre in merito alle facoltà mentali dei loro difesi.

Gli avvocati Matosel-Loriani e G. Zennaro concludono con una richiesta di perizia psichiatrica. L'avv. V. Bologna si propone di formulare la stessa richiesta solo dopo l'esame dei testi proposti.

Il P. M. si oppone e la Corte, previa deliberazione, decide che prima di esaminare le richieste di perizie mentali per i tre principali imputati, ritiene citare i nuovi testi proposti dai difensori.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata per oggi alle 15 per le nuove prove testimoniali.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avvocati Moro, G. Presti, V. Bologna, Kezich, Robba, G. Zennaro, Freschi, Giannini, Svilocossi e Matosel-Loriani; cancelliere dott. Farina.

Un settuagenario impazzito uccide la cognata

Causato da un accesso di pazzia furiosa, un tragico fatto di sangue è avvenuto ieri mattina in via Segantini, all'angolo di via Montecucco.

Il tristissimo dramma è avvenuto poco prima delle 9. La casalinga Vittoria Marisich, di 64 anni, abitante in via Donato Bramante, stava attraversando la via Montecucco per recarsi a fare alcune compere. La donna, ch'era appena uscita di casa, non aveva raggiunto ancora l'opposto marciapiede, quando fu raggiunta da un individuo il quale, prima ch'ella potesse scansarsi, estrasse un acuminato coltello e la colpì con estrema violenza prima al dorso e poi alla testa. La donna, con un urlo si abbattè al suolo in un lago di sangue. Alcuni passanti si lanciarono in soccorso della disgraziata, ma troppo tardi, perchè questa spirava in seguito alle gravi ferite infertele dall'individuo. L'uccisore tentava di darsi alla fuga, ma veniva subito acciuffato e consegnato ad agenti di p. s., che lo tradussero alla Questura centrale.

Nel frattempo, telefonicamente avvertita, accorreva la Guardia medica, ma al sanitario non rimaneva che di constatare la morte della donna.

Alla Questura, l'uccisore è stato identificato per tale Massimiliano Segez, di 70 anni, cognato della vittima. Dai primi accertamenti è risultato che il Segez era stato lungo tempo ricoverato nell'Ospedale psichiatrico dal quale, non essendo egli pertinente a questo Comune, era stato inviato all'ospedale di Lubiana con la qualifica di pazzo molto pericoloso. Da quell'ospedale, tempo addietro, il Segez riusciva ad evadere, per far ritorno a Trieste, dove capitò improvvisamente in casa. Vedendolo in preda a un assalto furibondo, la moglie e la cognata di lui riuscivano a barricarsi nella stanza da letto, mentre la figlia si lasciava andar giù dalla finestra del secondo piano, senza prodursi per fortuna lesioni gravi. Ripreso, il Segez veniva ricondotto nel manicomio dal quale era riuscito ad evadere e dal quale, come s'è visto, riusciva a fuggire una seconda volta.

Un autocarro contro un tram

Ieri mattina verso le 9 un tram della linea n. 6, che proveniva da Barcola, è stato urtato, in piazza della Libertà, davanti agli uffici della ditta Parisi, da un autocarro che stava per imboccare il viale Regina Elena. Andato a cozzare contro la piattaforma anteriore della vettura tranviaria, l'autocarro ha danneggiato piuttosto gravemente la piattaforma della motrice, restando anch'esso pure danneggiato al cofano del motore, alla fanaliera, ai parafanghi ed alle ruote. Sulla motrice tranviaria non si trovavano che pochi passeggeri, i quali sono rimasti fortunatamente tutti illesi. Il frenatore, Stefano Balli, è rimasto invece leggermente ferito ad una mano.

Fabbricato in fiamme al Cantiere San Rocco

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina, poco dopo le 10, in un fabbricato del Cantiere San Rocco a Muggia, adibito a deposito di sughero. Sul posto accorsero d'urgenza i vigili di Trieste agli ordini del vicecomandante Uxa. Furono tosto messi in azione gli idranti per circoscrivere l'incendio, che minacciava di assumere gravi proporzioni, e, grazie ai potenti getti d'acqua, il fuoco fu così in breve localizzato. Ma l'opera di estinzione apparve subito lunga e laboriosa. Alle 14 infatti, i pompieri si trovavano tuttora sul posto, ed appena verso le 16 poterono far ritorno in caserma.

I danni prodotti dall'acqua e dal fuoco non sono ancora precisabili. Essi sono comunque piuttosto rilevanti, avendo il fuoco quasi completamente distrutto una vasta tettoia, delle dimensioni di m. 22 per 16, adibita ad uso magazzino. Il tetto della costruzione è crollato per una superficie di oltre 480 metri quadrati.

Sfiorata dall'auto. Ieri, nel pomeriggio, nell'attraversare di corsa la via Fabio Severo, ove abita al n. 72, la bambina Lina Spillar, di 9 anni, fu sfiorata dal parafango di un'auto che, gettandola a terra, le produsse delle contusioni escorianti all'orecchio destro, alla mano destra ed alla bocca. Accompagnata da un passante all'ospedale Regina Elena.

Collisione nella laguna di Venezia causata dalla nebbia

Abbiamo da Venezia, 20:

La nebbia che stamane, e più ancora nelle prime ore del pomeriggio gravava sulla città, ha provocato un incidente in Laguna. Alle 13.30 la motonave «Altino», addetta al servizio Lido-Venezia, partiva dal pontile di Santa Maria Elisabetta facendo rotta verso la riva degli Schiavoni. All'altezza dell'isola di Sant'Elena la motonave veniva a collisione col piroscafo «Fanny Brunner», della Tripcovich, che stava per uscire dal porto. E' da osservare che le due navi, data la nebbia, avevano usato le segnalazioni acustiche regolamentari.

L'«Altino» ha riportato un piccolo squarcio un po' sotto il ponte di comando, ad un'altezza di 60 centimetri sopra il pelo d'acqua e quindi nell'opera morta. Nessun pericolo di invasione d'acqua era venuto pertanto a determinarsi, e così la motonave potè, con propri mezzi, riprendere la rotta, sbarcare i passeggeri sul pontile della riva degli Schiavoni e quindi proseguire per i cantieri per le necessarie riparazioni. Nella collisione rimasero complessivamente ferite otto persone, tra cui sei passeggeri. Sull'incidente la Capitaneria di Porto ha aperto un'inchiesta.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	19	20	Gennaio	19	20
R. 5%	93.15	93.15	Ass. It.	605.—	605.—
R. 3½%	73.—	73.—	Infort.	2100.-	2100.-
Redim.	70.30	70.15	Riun. A	2065.-	2065.-
R. 5%	93.15	93.10	Riun. B	2025.-	2025.-
Obbl. V.	88.70	88.70	Gerolim.	192.—	192.—
B.T. 1940	101.75	101.75	Istr.-Tr.	295.—	295.—
B.T. 1941	102.75	102.60	Lussino	345.—	345.—
B.T. 1943	92.70	92.70	Martin.	104.—	104.—
B.T. 1944	98.90	98.90	Merid.	975.—	975.—
I. R. I.	468.—	468.—	Premud.	725.—	725.—
El. F. S.	472.—	473.—	P. Ferr.	90.—	90.—
Sofias	390.—	390.—	Tripcov.	419.—	419.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	445.—	445.—
già 5-6%	434½	434½	Arrig.	206.—	206.—
3 V. 4%	418.—	418.—	Cem. Is.	94.—	94.—
T. 1899 c.	80.—	80.—	Istr. C.	135.—	135.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	563.—	563.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Lav. Tr.	201.—	201.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Terni	291.—	290.—
Generali	4450.—	4450.—			

CAMBI: Londra 95; New York 19; Francia 63.80; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 439; Amsterdam clear. 1052.63; Amsterdam 1058.80; Polonia 360.25.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Lucietta. Cara bambina, ti sei presa le sculacciate per aver detto una bugia? E' naturale: queste, non sono cose da bambini!!

Mariangela B. T. Sì, qualora non sia stata pronunciata sentenza di separazione per colpa di lei.

Scommettitori. Di solito la scolorina lascia delle tracce sul lucido della carta. I periti riescono talvolta a decifrare lo scritto dalle incisioni che la penna lascia sulla carta.

Un assiduo lettore. Non poteva venderlo senza il consenso degli altri due fratelli comproprietari. — *Madre afflitta.* Riteniamo di sì.

Giuseppina S. La ragazza da lei assunta per sbrigare piccoli lavori di casa verso corresponsione del vitto e dell'alloggio riveste il carattere di domestica e deve quindi essere assicurata per l'invalidità e vecchiaia e per la tubercolosi presso l'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale.

Conigli. In qualunque farmacia potrà acquistare dell'unguento adatto alla bisogna. — *Aldo.* Se ha dato le dimissioni, nulla gli compete. — *Fiocina.* No, nessuna differenza.

Mammina. 1) Non diamo consigli di natura medica; non mancano istituzioni per far vedere il bambino. 2) Sì, a preferenza scagliola, perchè il canape è cibo goloso, ma troppo eccitante.

Lettore D. Il Ministero delle Corporazioni ha più volte espresso occasionalmente il «parere» che i medici delle Casse di malattia, anche se assunti con un onorario a forfait, sono da considerare come liberi professionisti e non come impiegati. La natura giuridica del rapporto tra medici e Casse di malattia è però sempre controversa.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aniese, Publio.

DECESSI (20 gennaio 1938-XVI): Giorguli ved. Scharschug Caterina, a. 70; Kert Mattia, a. 91; Daboni Guido, a. 51; Steindler Giulio, a. 64; Valdi ved. Fabbro Giovanna, a. 75; Ballaben Romeo, g. 17; Gorenz ved. Ierco Giuseppina, a. 80; Suni Guglielmo, a. 71; Debevc Angelo, a. 48; Moroni ved. Vencina Anna, a. 77; Gregorutti Giovanni, a. 62; Sugan ved. Musina Antonia, a. 72; Vouch ved. Ruan Giovanna, a. 84; Camelli Oscar, a. 59; Rossi Maria Dora, a. 11; Zergol in Ades Amabile, a. 36; Nasich in Delconte Antonia, a. 77; Pisani Luisella, m. 11; Musina Giuseppina, a. 41; Medeot Luciana, a. 5.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale) Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle): 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume): 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

Pola: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

Piedicolle: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

Pola: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

All'alba del diciannove gennaio ha chiuso quasi improvvisamente la Sua vita di bontà e di lavoro

OSCAR CAMELLI

lasciando coll'animo straziato la moglie EMMA nata COSSUTTA, la figlia VITTORINA con il marito LAMBERTO MATTEUCCI e il loro piccolo RENATO, le sorelle ERNESTA e BIANCA, il fratello Comandante GUGLIELMO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta, e viene data per espressa volontà dell'Estinto ad esequie avvenute.

Trieste, 20 gennaio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo breve malattia è spirato serenamente il giorno 19 m. c.

GUGLIELMO SUNI (SEUNIG)

impiegato comunale a r.

Con indicibile strazio la moglie PASQUA in unione ai nipoti e pronipoti, partecipa il doloroso annuncio ai conoscenti e a tutti coloro che lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

La sera del 19 corr., si spense

Giulio Steindler

La desolata consorte ZOE PAGLIARO, la mamma, le figlie ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, partendo dalla Cappella del Cimitero israelitico alle ore 10.30.

Trieste, 20 gennaio 1938 - XVI.

ANGELO DEBEUZ

d'anni 49, dopo lungo soffrire spirava ieri al meriggio.

L'addolorata consorte RINA nata GHEICH, le sorelle BICE in PREDONZANI e EUGENIA in PAGANO col marito GENNARO (assenti), le nipoti (assenti), il cognato, la cognata e la suocera partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1938 - XVI.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Ieri 20 corr., in tarda età, cessò di vivere.

FRANCESCO POLLANZ

Ne dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti le famiglie POLLANZ e WEICHENBERGER.

Trieste-Abbazia, 21 gennaio 1938-XVI

Segreto di donna

Leone Sazi

5

Riassunto delle prime puntate

Nel castello dell'industriale Andrea Gérardet sono riuniti vari amici per la caccia. Nelly, la bella e giovane moglie di Andrea, fu a suo tempo fidanzata con un cugino il quale morì cadendo dall'aeroplano. In quell'epoca essa fu molto malata e si allontanò anche da casa; poi sposò Andrea. Al castello c'è anche Maria Antonietta, sorella di Nelly, chiamata «la piccola» e amata da tutti. Tra gli altri ospiti c'è il capitano aviatore Pietro di Canastel, fedele amico di casa, e il principe Sorianescu che corteggia la piccola. Una notte, con la complicità di Mario, meccanico di Pietro, Nelly riesce a vedere di nascosto, nel parco della villa, Pupa, la sua bimba che deve nascondere e di cui tutti gli altri ignorano l'esistenza. La sorella sorprende Nelly mentre esce dalla sua stanza. Intanto un guardaboschi insospettito si avvia verso il gruppo nascosto. Mario riesce a fuggire con la Pupa e Nelly torna in casa; ma la guardia che non ha riconosciuto Canastel, gli tira una pallottola nella coscia.

Tornando, egli sperava che la detonazione, senza eco sotto gli alberi, non fosse stata intesa al castello. D'altra parte, dopo la giornata di caccia, tutti dormivano e nessuno avrebbe potuto sentire. Perfettamente...

Pietro, affrettandosi al castello si diceva:

— Sono certo che Nelly ha avuto il tempo di raggiungere la sua camera. Ma essa ha certamente inteso la detonazione e vado subito a rassicurarla sulla sorte di Pupa e a dirle che non è nulla... La guardia ha sparato su di me e, per poco non mi ha colpito, e che tutto va bene.

Prima di questo, Maria Antonietta che stava in ascolto dietro al grosso arancio sulla terrazza, vide Nelly tornare correndo di sotto gli archi.

— Ecco, è finito, — disse fra sè — non c'è più nulla da temere.

Allora, non volendo essere sorpresa nella sua affettuosa sorveglianza, temendo di essere giudicata dalla sorella e da Pietro come una indiscreta curiosa, essa si affrettò a ritornare. Silenziosa come un'ombra, si chiuse nella propria camera.

In realtà, il colpo di fucile aveva risuonato troppo vicino al castello perchè non lo si fosse inteso. Proprio le finestre della camera di Gérardet si aprivano sul roseto. L'ingegnere dormiva ma il suo orecchio di cacciatore gli diede l'allarme. Egli si alzò, gettò un mantello sul pigiama da notte, e giunse al viale dicendo a se stesso, ridendo:

— I boschi non bastano più ai bracconieri. Ora vengono a sparare nel roseto.

Scorse Pietro nella penombra, ma non lo riconobbe.

— Ehi, là! Cosa c'è?

— Nulla, Andrea. Nulla. Un semplice errore.

— Come? Sei tu, Pietro? Tu? Ma che diavolo fai a quest'ora fra le rose?

— Fumo la pipa.

Pietro entrò nel castello e Gérardet con lui.

— Andare a fumare la pipa di notte nel roseto!

— E' poetico, non ti pare?

— Certo! Ma il colpo di fucile? Non era la tua pipa?

— Nient'affatto. Una pipa, anche se di Marsiglia, non fa tanto chiasso.

Gérardet aveva acceso il lampadario dell'anticamera. Vide, coperta di sangue la mano che Pietro teneva sulla coscia.

— Sangue? Tu sei ferito! Tu zoppichi!

— Esplosione di pipa!

— Basta. Non ridere. Che cos'è stato?

— Uno sbaglio. Una guardia.

— Una guardia ti ha colpito?

— Faceva il suo dovere quel brav'uomo. Nella notte mi ha scambiato per un bracconiere... e... pan!

Gérardet borbottò:

— Diavolo di un Pietro. Tu e Mario non potete vivere senza spaventare il prossimo. E' grave il colpo?

— No, nella bistecca; la coscia è ferita ma l'osso è intatto. Sanguina un po'.

— E lo chiami un po'... Ah! disgraziato! Vado a cercare un medico.

— Ma non è il caso. Mi aggiusterò da solo. In aviazione abbiamo l'abitudine di arrangiarci. Ho tutto il necessario nella mia camera, prenderò un po' di acqua calda in cucina. Mi farò una medicazione che sarà sufficiente fino a domani.

Senza domandare altri dettagli su questa fantasia della pipa fiorita, Gérardet, sempre borbottando, non pensò che alla ferita del capitano e alle cure da prestargli ed andò egli stesso a prendere l'acqua calda per il suo amico. Lo prese sotto braccio, sostenendolo per facilitargli la salita della scala.

I domestici, alloggiati all'ultimo piano, sull'altra facciata, non avevano potuto sentire il rumore della detonazione. Nessuno era disceso.

Al piano dove erano le camere degli ospiti, Gérardet rassicurò quelli dei suoi invitati che, risvegliati dallo sparo, stavano sulla porta della propria stanza.

Fece entrare Pietro nel suo appartamento e lo aiutò a preparare una sommaria medicazione.

— Vedi, — gli disse Pietro — nulla di grave. Ferita da dilettante.

Quando la medicazione fu sufficientemente aggiustata, Gérardet aiutò il capitano a mettersi a letto. Indi, finalmente tranquillo, si ritirò per discendere nella propria camera.

Nella casa, il tepore e il calmo silenzio erano ritornati.

Ma passando davanti all'appartamento di sua moglie, egli vide ciò che nel salire col capitano non aveva notato, e cioè che la porta della camera da letto era socchiusa.

— Ah, — disse — Nelly si è svegliata. Le racconterò l'avventura della pipa fra le rose. Si divertirà.

(Continua)